ABBONAMENTI	INTERNO E COLONIE			ESTERO		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Tribuna	16 —	8.50	4.50	34 —	17.50	9 —
Tribuna Illustrata	5 —	2.50	— —	10 —	5 —	— —
[illegible]	5 —	2.50	— —	8 —	4 —	— —
Tribuna e Tribuna Illustrata	20 —	10.50	5.50	45 —	22 —	11.50
Tribuna e [illegible]	20 —	10.50	5.50	42 —	21 —	11 —
Tribuna, Tribuna Ill. e [illegible]	24 —	12.50	6.50	50 —	25.50	13 —
Tribuna Illustrata e [illegible]	9 —	4.50	— —	17 —	8.50	— —

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
manoscritti non pubblicati non si restituiscono

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Via Milano 37 — ROMA

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato)
Pubblicità economica: vedere condizioni in testa della rispettiva rubrica. - *Avvisi commerciali:* pagine di testo divise in 6 colonne:
L. 3 la linea di 6 punti; penultima pagina divisa
L. 2 la linea di 6 punti; ultima pagina
centesimi 80 la linea di 6
esclusivamente
o a
pun
alla
Ditt

Anno XXXIV — QUARTA EDIZIONE — Giovedì 18 Maggio 1916 — ROMA — Giovedì 18 Maggio 1916 — QUAR — Num. 137

1 TRIBUNA — C. c. p. — 15 marzo 1917
15875-6-3 Spett. Ministero dell'Interno
ROMA
Ufficio Stampa
XX

Note del giorno

Non esagerare!

In Germania farebbero volontieri la pace presto. Giorni fa una nostra lettera da Berna segnalava qual sorta di commenti dubitosi ed amari corressero nella Svizzera tedesca su questo *réfrain* che, giova tenerne conto, è tedesco. Lo cantano sempre più insistenti e lusinghevoli — vedi caso — sopratutto in Prussia: lo accompagnano in tono maggiore — vedi caso — sopratutto quei neutri i quali si sono sempre distinti per accesa tedescofilia. Eccellono, i neutri tedescofili, nelle variazioni *sur le même air;* variazioni spiccatamente patetiche sebbene si esercitino, nostalgicamente, su temi prosaici come il grasso, la margarina e le salsiccie.

Ora queste improvvise, e sospette, note sentimentali riscuotono nei paesi della Quadruplice una voga che ci sembra eccessiva. Francamente ci sembra esagerato, per fare un esempio, che dei giornali francesi dedichino quotidianamente più spazio alle rubriche sulla fame in Germania che a quelle sulla gloriosa battaglia di Verdun. Nè esitiamo a giudicare di una opportunità dubbia, per fare un altro esempio, quei nostri illustratori di giornali popolari che esibiscono alle folle dei quadri lagrimevoli di donne e di bambini germanici sfiniti e gementi: — Pane! Pane! —

Ci sono delle circostanze che non bisogna dimenticare. In Germania, fino a non molte settimane fa l'umorismo dei pubblicisti disciplinati dalla *Kommandatur* si è liberamente esercitato sulle illusioni della Quadruplice che meditava di prendere l'Impero per fame. D'un tratto, in coincidenza con la nota germanica al Presidente Wilson, tutto s'è capovolto e la stampa tedesca ha potuto occuparsi ampiamente della questione alimentare, attaccare i poteri responsabili che al problema non hanno provveduto come si doveva, e lasciare comprendere anche a chi non voglia comprenderlo che l'opinione pubblica germanica gradirebbe la pace.

Contemporaneamente, nè occorre possedere i segreti della diplomazia per esserne informati, il via vai di personaggi industriosi si è accentuato fra Berlino e i paesi neutri e viceversa. Finanzieri, socialisti, pacifisti della Bibbia o del Vaticano, neutri volonterosi, tutti hanno d'un tratto concordato in modo miracoloso nel proclamare ai quattro venti, non appena ritornati di Prussia, che la Germania non ne può più e che quindi la pace è imminente.

Oggi un uomo di finanza nordamericano, a quanto dicono i telegrammi da Londra, precisa anche una data: il prossimo autunno, perchè la Germania non si sente di affrontare un'altra campagna invernale. Osserveremo incidentalmente che, l'autunno dell'anno scorso si è detto e ripetuto compiacentemente che una nuova campagna d'inverno era superiore alle energie tedesche....

Noi non ci lanceremo nell'ipotesi che tuttociò rappresenti un puro e semplice artificio della *real-politik*. Noi stessi, come reagimmo, quando ne era tempo, contro le illusioni di chi, appena cominciata questa guerra fatalmente lunga, vedeva già il nemico esausto per la fame, così, adesso abbiamo spiegato per quali cause ferree il disagio tedesco si sia *fatto* sensibile e debba, matematicamente, aumentare. Ma pensiamo di dovere anche mettere in guardia l'opinione pubblica contro le seduzioni di questa realtà, la quali, appunto perchè possono in certo qual modo giovare al nemico, possono essere volute dal nemico. A quali fini? Si è detto, ma è bene insistervi.

Evidentemente la Germania, e la stessa intervista di Moltke non lo dissimula, si rende conto del progressivo aumentare delle forze nemiche in confronto al progressivo diminuire delle capacità belliche tedesche. La gente, tanto negli strati superiori che nelle moltitudini di Germania — si va persuadendo che l'Impero ha osato una partita fatale che ormai per lo meno, non potrà vincere più. Il problema — lo si comprende ormai a Berlino e nessuno artificioso esaltazione vale a distruggere questo triste convincimento — il problema ormai è di uscire dalla formidabile avventura che aveva per posta il dominio del mondo, meno male che sia possibile.

A tale intento gioverebbe ai tedeschi una pace a scadenza breve: finchè cioè la Germania possa ancora sfruttare i pegni territoriali che le derivano dalle sue numerose e brillanti sebbene sostanzialmente sterili vittorie contro un nemico che è sempre meno vinto.

Non solo è sempre meno vinto, il nemico, ma — si ricordino le ultime dichiarazioni di Grey e di Poincaré — è sempre più deliberato a voler vincere alla sua volta per dettare quelle condizioni di pace che lo compensino dei durissimi sacrifici impostigli dalla Germania con la guerra che è stata voluta dalla Germania.

E' contro questa legittima e incrollabile volontà dei paesi aggrediti e che vogliono garantirsi dalle aggressioni di domani che si esplica la campagna sentimentale di cui sopra. Bisognerebbe distruggere o almeno attenuare lo sdegno formidabile dei popoli piagati e dolenti, vittime d'uno spietato sogno di predominio; bisognerebbe neutralizzare le reazioni che l'ingiusta guerra ha suscitato nella coscienza dei popoli anche i più alieni dalla guerra; bisognerebbe tentare gli istinti che spingono le moltitudini alla condiscendenza con la generosità sopratutto se questa bontà e questa condiscendenza si risolvano nel risparmio di ulteriori sforzi e di ulteriori sacrifici.

Finalmente, poichè esistono nel mondo dei neutri, per i quali, checchè si dica con leggerezza, la guerra degli altri non costituisce soltanto un grasso negozio, bensì piuttosto un duro peso, sarebbe utile ai fini tedeschi creare nei paesi neutri un'atmosfera di benevolenza verso la Germania ormai propensa alla pace mentre i suoi nemici insistono a voler che perdurino gli orrori della guerra; un'atmosfera siffattamente densa di pietà e di buon volere umanitario, da spingere uno o taluni dei neutri a prendere iniziative di pace che, si capisce, sarebbe noioso dover respingere per chi ha non l'interesse soltanto bensì il dovere di respingerle, data la situazione qual'è oggi e gli interessi vitali che sono in gioco.

La storia della *real-politik* dimostra che è in errore chi creda che le astuzie o, per essere più esatti, le furberie anche triste e complicate siano incompatibili con la burbanza militaresca della quale la Germania si compiace. Se la realtà delle condizioni non liete nelle quali la Germania è ridotta dal blocco può servire agli effetti della «pace tedesca», state pur certi che a Berlino non trascureranno di sfruttare anche la carestia berlinese con lo stesso metodo accurato e scrupoloso del quale si sono valsi sino a ieri per camuffare al di là dei confini i segni di malumore e di penuria, dando a intendere a tanti neutri ingenui che la Germania in guerra fosse il Paradiso terrestre.

Ma se il gioco esiste, non prestiamoci noi a metterlo in valore. Incominciamo col riflettere, mettendo un freno noi stessi alle nostre illusioni, che fra poche settimane avremo i nuovi raccolti, i quali saranno sì, a quanto sembra, poco abbondanti in Germania; ma forniranno la Germania anche dei prodotti di alcune fra le zone non tedesche oggi occupate dai soldati del Kaiser.

Quest'estate gli Imperi Centrali respireranno: s'inizierà per loro un ciclo di minore penuria che durerà fino, almeno, al prossimo inverno se non alla prossima primavera. In quell'epoca la carestia sarà certo più dura che non lo sia stata nell'epoca corrispondente dell'anno in corso.

La catena si stringe e si stringerà vieppiù. Tanto meglio. Ma l'opinione pubblica della Quadruplice, temprata dalle prove subite fermamente; provvista sempre meglio degli strumenti per la guerra; convinta sempre più che, agli stessi fini d'una pace sincera durevole occorre vincere, è *necessaria* la nostra vittoria; l'opinione pubblica della Quadruplice rimanga senza deviazioni nel deliberato proposito di aumentare ogni sua capacità offensiva com'è necessario per battere un nemico forte.

Giacchè è saggio occuparci, più che dell'appetito pacifista tedesco, della tenace offensiva tedesca a Verdun e di quelle che gli Imperi Centrali stanno saggiando altrove.

Parla Moltke

Moltke il nipote, a cui il fallimento del primo piano tedesco e la conseguente sconfitta della Marna procurò la promozione da capo a sotto-capo del Grande Stato Maggiore, si crede in condizione di potere oggi giudicare superiormente gli avvenimenti ai quali egli si mostrò praticamente inferiore.

E cominciando dalla situazione generale egli, da ottimo sofista della scuola hegeliana, ricorre ad uno spediente logico, rovesciando i termini del problema. Comprendendo che porsi la domanda: — Che cosa abbiamo noi conseguito in questa guerra? — è rendere assai difficile la risposta, sopratutto quando si ripensi che egli appunto si era proposto ed aveva proclamato «lo schiacciamento della Francia in cinque settimane», impresa di cui parlava superlativamente col nostro Pollio appena due anni prima della guerra; oggi egli dichiara che lo domanda va capovolta, e che ciò che si deve chiedere è: — Che cosa hanno finora nella guerra conseguito i nemici? — E' quindi procede a dimostrare che essi sono ancora al nulla, ciò che rialza il prestigio dei successi territoriali tedeschi, quantunque anch'essi non possano considerarsi come vittorie definitive. Egli dimentica però che la Germania ha perdute le sue colonie ed il mare, e che, insieme con i suoi alleati, si trova chiusa nel più formidabile blocco che abbia mai avuto luogo. Ammettiamo pure col Moltke che gli Alleati dovranno, prima o dopo forzare le sbarre della gabbia tedesca, perchè una gabbia oltre che una prigione può essere una difesa; ma se il canarino dalla sua gabbia è protetto contro le insidie dei gatti, non si può dire altrettanto che pei leoni la gabbia sai intesa come una loro protezione.

Venendo alle questioni delle riserve e delle munizioni, il Moltke ammette che gli Alleati per le munizioni hanno ormai equiparato la Germania. Più disinvolto si mostra invece quando afferma che in quanto a riserve di uomini gli avversarii della Germania si trovano in condizioni peggiori di essa, specie sul fronte occidentale. Lasciamo stare la Russia, la inesauribilità delle cui riserve umane è sempre stato un punto fondamentale nei calcoli della Germania militare; ma per ciò che riguarda la situazione occidentale noi faremo una semplice considerazione aritmetica. E' noto che le forze tedesche raccolte su questo fronte rappresentano circa i due terzi dell'esercito del Kaiser, a cui corrisponde, come fondo da cui trarre le riserve, una popolazione al massimo di quaranta milioni di abitanti. Ora di là dalle linee franco-inglesi, vi sono le popolazioni della Francia e dell'Inghilterra, di almeno 88 milioni di abitanti; e noi vorremmo sapere quale miracolo potrebbe avere resa capace una popolazione di quaranta milioni di contenere e fornire maggiori riserve di una popolazione di 85 milioni, cioè più che doppia.

Il Moltke calcola che per la difesa di Verdun i francesi hanno portato sul fronte tutte le loro riserve, per cui si troverebbero in condizioni gravissime se dovessero subire una sconfitta. Ma i tedeschi hanno fatto a Verdun uno sforzo ancora maggiore, concentrandovi 40 divisioni contro 31 francesi; ciò che prova che il sotto-capo Moltke ha due occhi, uno con cui guarda le cose del nemico, ed un altro con cui cerca di non vedere le cose sue.

Parlando con un giornalista della Duplice Monarchia, il nipote di Moltke non poteva a meno di occuparsi anche dell'Italia. Tutti gli assalti italiani si sono spezzati, secondo lo stratega che trova comodo di dimenticare che noi siamo dovunque, in forza dei nostri assalti, in territorio austriaco. E lo stratega, che non seppe prevedere quello che gli capitò alla Marna, vuole fare anche il profeta per conto dell'Austria, pronosticando che «gli assalti italiani continueranno, anche nel futuro, a spezzarsi contro la gloriosa muraglia dell'esercito di Francesco Giuseppe». Non neghiamo l'esistenza di una muraglia sul nostro fronte, benchè i nostri attacchi abbiano sentito assai più la resistenza della muraglia fisica naturale che di quella morale celebrata dal Moltke. Ma la risposta decisiva a queste glorificazioni di un avversario che del resto noi rispettiamo, la lasceremo ai nostri soldati. Non è fuori di luogo, quando vediamo il generale sconfitto cercare la rivincita colle interviste ai giornali, che il giornalista di professione metta giù a un certo punto la penna e passi ai soldati la chiusura della discussione.

Nel Trentino

L'ultimo comunicato del Supremo Comando richiama l'attenzione sul settore del Trentino sud-orientale, dove si delinea ormai un'azione offensiva nemica di una certa importanza ed estensione. Notizie e preannunzi di un imminente tentativo di offensiva nemica sul nostro fronte correvano da un pezzo, senza che si precisasse dove l'azione avrebbe avuto luogo, se sul fronte dell'Isonzo, o su quello del Trentino, o eventualmente altrove. Il nuovo movimento nemico data già da due giorni, e ne fu dato dall'alto comando il primo annunzio col comunicato del giorno 15 segnalante un violento bombardamento lungo la valle Lagarina e alla testata di Val d'Assa.

Era la preparazione d'artiglieria che precede sempre le azioni offensive nella guerra attuale. Il fitto e violento bombardamento è continuato ininterrotto nel detto settore, dove si svolge l'attuale tentativo, che pare abbia per il momento come obbiettivo le Alpi vicentine, e come campo le suddette valli Lagarina e d'Assa, cioè da nord di Zugna Torta a nord di Asiago.

Non è ancora, naturalmente, il momento di giudicare da questi primi segni, quale sia il piano o l'estensione o le intenzioni dell'offensiva in parola. Ci limitiamo a notare le proporzioni e i limiti che essa per il momento dimostra. L'Alto Comando, naturalmente, assai meglio di noi informato avrà preso le sue disposizioni, opponendo azione ad azione. Notevoli perdite sono state inflitte al nemico in questo primo momento nel quale intento il Comando, con l'annunziato ripiegamento dalle posizioni avanzate sulle linee principali di difesa, dimostra una abilità di manovra, nella quale occorre avere ogni fiducia, come provano tutti i precedenti in materia, non escluso il più recente, quello di Verdun.

Uno scontro navale anglo-tedesco

LONDRA, 17.

L'Ammiragliato comunica:

Uno scontro è avvenuto ieri nel pomeriggio al largo della costa belga tra una forza navale inglese, composta di controtorpediniere e monitori, e parecchie controtorpediniere tedesche. Dopo una breve lotta il nemico si ritirò verso le proprie coste.

Non subimmo alcuna perdita.

Hangar austriaco bombardato dai nostri aviatori

L'«Agenzia Stefani» comunica:

Ieri sera un nostro idrovolante ha gettato bombe sull'«hangar» presso Trieste, incendiandolo.

Bombe lanciate dagli Austriaci

sopra il treno delle Principesse Reali

VENEZIA, 17.

Della nuova incursione di velivoli austriaci sopra Venezia è già stata data notizia ufficiale.

Gli aeroplani nemici, provenienti d'oltre Isonzo, furono segnalati presso Venezia poco dopo le 20 e subito ogni lume della città fu spento, per quanto la luna imbiancasse i canali e i caseggiati della città.

I velivoli passarono altissimi su Venezia, e rapidissimi, ricercati dai grandi riflettori della difesa antiaerea e vivacemente cannoneggiati. Certo i nemici dovettero accorgersi che troppo pericoloso sarebbe stato scendere ad una quota minore per colpire con efficacia qualche bersaglio; e difatti essi dovettero accontentarsi di gettare a caso qualche bomba, alcune delle quali caddero nei canali, ed altre produssero danni insignificanti, senza vittime.

Consigliati dal bombardamento delle nostre batterie antiaree a sgombrare il cielo di Venezia, gli aeroplani nemici si diressero attraverso la laguna, seguendo il ponte ferroviario, sopra Mestre. Qui certo essi dovevano avere un più preciso obbiettivo.

Alle 21,30 a Mestre dovevano incontrarsi la Regina Elena, proveniente da Udine, con le principesse Jolanda e Mafalda, partite col diretto di Venezia. A Mestre, stazione di smistamento, il secondo treno attendeva il primo allorchè su Venezia cominciò il bombardamento dei velivoli austriaci.

Pochi istanti dopo — mi ha narrato un funzionario che si trovava sul treno in partenza per Bologna, e precisamente nel vagone vicino a quello reale — si cominciarono ad udire degli scoppi sempre più distinti.

CENSURA

Il treno reale trovavasi ancora in stazione. Allora, dietro consiglio di alcuni ufficiali, fu deciso di far partire senza indugio il treno in direzione di Padova, a grandissima velocità ed a lumi spenti.

Così fu fatto. Gli aeroplani austriaci, cercati febbrilmente dai riflettori (*censura*) violentemente bombardati dal numerosi cannoni della difesa antiaerea, volteggiarono ancora sull'importante nodo ferroviario, allorchè il treno con la Regina e le Principesse si slanciò velocissimo sulla linea di Padova-Bologna.

Se la notte fosse stata meno limpida e luna meno luminosa, certo i velivoli non avrebbero potuto accorgersi della repentina partenza del treno. Invece lo stratagemma non sfuggì al nemico, perchè sta di fatto che per parecchi chilometri i velivoli seguirono il treno cercando invano ancora di colpirlo.

Finalmente il treno entrava nella stazione di Padova, completamente al buio anch'essa. La notizia dell'inseguimento era colà già arrivata, e molte folle attendeva con impazienza e commozione il convoglio reale.

Quando il treno si fermò sotto la tettoia, e sulla terrazzina del vagone si vide apparire, serena e sorridente, la Regina con le Principesse, subito un'acclamazione calorosa, gonfia di affetto, si levò nella notte. E gli applausi si ripeterono a lungo. Ufficiali, soldati e ferrovieri gareggiavano nel porgere all'Augusta Donna i segni di una devozione profonda e piena di ammirazione.

Gli areoplani su Udine

UDINE, 17.

Alle 4 di ieri mattina il fischio prolungato della sirena del castello, seguito immediatamente dai rintocchi delle campane della cattedrale, svegliava di soprassalto la città.

Poco dopo si udì una forte detonazione. Una prima bomba cadeva sopra un tetto.

La squadriglia austriaca composta chi dice di otto, chi di dieci aeroplani, aveva volati a quota altissima sopra la nebbia, sopra lembi di nubi che velavano il cielo ad oriente, sottraendosi così alla vista delle vedette. Subito entrarono in azione i cannoni e le mitragliatrici antiaeree.

I nemici, fatti audaci dal numero, continuarono a lanciar bombe.

Una bomba cadde in aperta campagna, una incendiaria sopra un baraccone e provocò un incendio non procurando che lievi danni; una quarta cadde (*censura*) senza produrre danni di sorta; una (*censura*) bombe innocue o quasi caddero; una andò a finire entro un forno di pane carico, buttando i pani a soqquadro e rovinando in parte il forno. Per fortuna gli otto lavoranti addetti al forno si erano rifugiati in una stanza a pianterreno col soffitto a vòlta, ove si erano chiusi. Cessato lo sbalordimento per il forte colpo, gli operai fecero per uscire, ma si trovarono in mezzo a una nube di gas tale da soffocarli!

Una delle bombe volle purtroppo le sue vittime: scoppiò questa nelle immediate vicinanze della città

CENSURA

I nostri velivoli alzatisi cominciarono subito la caccia contro gli avversari. Vi furono combattimenti. Ad un certo punto si vide un apparecchio avversario circondato da tre nostri e si udì dall'alto il borbottio delle mitragliatrici.

Il Canadà per gli Alleati

LONDRA, 17.

Un telegramma da Toronto nel Canadà annuncia che i soldati francesi, russi, italiani e gli altri soldati degli alleati, residenti nel Canadà prima della guerra e che hanno lasciato la colonia per raggiungere l'esercito del loro proprio paese, riceveranno al loro ritorno nell'Ontario da parte del Comitato di assistenza del soldato lo stesso trattamento dei soldati canadesi o inglesi.

LA NOSTRA GUERRA

IL COMUNICATO DI STASERA

Si delinea l'offensiva nemica dal Trentino

Sanguinose perdite austriache: 400 prigionieri

COMANDO SUPREMO, 17 Maggio 1916.

Dal TONALE alle GIUDICARIE duello di artiglieria.

In VALLE LAGARINA, dopo intenso fuoco di artiglieria, l'avversario lanciò ieri cinque violenti attacchi contro le nostre posizioni sulle pendici settentrionali di ZUGNA TORTA. Fu ributtato con enormi perdite inflittegli dal fuoco sterminatore di artiglieria e fucileria. Numerosi cadaveri nemici sono trasportati dalla corrente dell'Adige.

Nella zona fra VALLE TERRAGNOLO e ALTO ASTICO, violento concentramento di fuoco di artiglieria di ogni calibro, ci indusse ieri a rettificare ancora la nostra fronte abbandonando qualche posizione avanzata.

Nel settore di ASIAGO la notte sul 16, l'avversario tentò insistenti attacchi. Respinto con gravissime perdite, per tutta la giornata restò inattivo.

In VALLE SUGANA la notte sul 16 e il mattino successivo, l'avversario assalì con grande vigore il tratto di fronte fra la testata di VALMAGGIO e MONTE COLLO. Fu respinto, contrattaccato, e lasciò nelle nostre mani circa 300 prigionieri, dei quali alcuni ufficiali.

Lungo la rimanente fronte anche ieri, tiri insistenti delle artiglierie nemiche e sporadici attacchi diversivi in Valle San Pellegrino, nell'Alto But, su Monte Rosso (Monte Nero), sul Mrzli, nella zona di Tolmino, sulle pendici settentrionali del Monte S. Michele ad est di Selz e Monfalcone. Furono tutti respinti con gravi perdite per l'avversario al quale prendemmo 100 prigionieri.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Castel Tesino, Ospedaletto, Montebelluno, stazione della Carnia e Gemona: qualche vittima; nessun danno.

Una nostra squadriglia lanciò bombe su DELLACH e KÖTSCHACH, in Valle del Gail, provocandovi incendi.

CADORNA.

Emissione di buoni del Tesoro

per le spese di guerra

La *Gazzetta Ufficiale* di oggi pubblica il seguente Decreto Reale:

Art. 1. — Per provvedere alle spese straordinarie della guerra è data facoltà al Ministro del Tesoro di emettere buoni del Tesoro con scadenza di tre e di cinque anni, e fruttanti l'interesse annuo del 5 per cento, esente da ogni imposta presente e futura, pagabile in due rate semestrali al 1. aprile ed al 1. ottobre di ciascun anno.

Tali buoni sono esenti da tassa di bollo.

Art. 2. — I buoni sono rappresentati da titoli al portatore e si distinguono nelle seguenti serie: da lire 200, da 500, da 1000, da 5000, da 10,000 da 20,000 e da 50,000.

Tali titoli sono tramutabili in certificati nominativi, a richiesta del possessore.

Art. 3. — In pagamento dei buoni creati col presente decreto sarà tenuto conto dell'importo della cedola in corso di maturazione, diminuito dell'ammontare degli interessi a tutto il giorno precedente il versamento.

Agli acquirenti dei buoni con scadenza a cinque anni sarà dato un abbuono di lire 1,50 per cento lire dell'importo capitale dei buoni.

Art. 4. — I possessori dei buoni creati col presente decreto avranno diritto di convertirli, parità di valor nominale, nei titoli di nuove obbligazioni che venissero emesse fino a tutto l'anno 1917.

Art. 5. — Gli acquirenti dei buoni potranno ritirarli immediatamente dagli uffici all'uopo incaricati all'atto del versamento del relativo importo.

Art. 6. — L'emissione dei buoni creati in virtù del presente decreto costituirà operazione finanziaria di spettanza del portafoglio dello Stato.

I buoni porteranno il timbro a secco del Ministero del Tesoro e le firme del Direttore Generale del Tesoro e del Contabile del Portafoglio dello Stato.

Agli effetti del riscontro, il Tesoro trasmetterà alla Corte dei Conti, un prospetto mensile dimostrativo dei buoni messi in circolazione.

Art. 7. — Le cedole dei buoni creati col presente Decreto saranno ricevute in pagamento delle imposte dirette dovute allo Stato, in qualsiasi periodo del semestre precedente la scadenza.

Art. 8. — Gli Istituti di emissione hanno facoltà di fare anticipazioni sui detti buoni fino a due anni, in conformità al disposto dell'art. 29 n. 1 della legge (testo unico) 28 aprile 1910 numero 204.

Art. 9. — Ai buoni creati col presente decreto sono estese in quanto siano applicabili, le disposizioni delle leggi per altri titoli di Stato, segnatamente per quanto concerne:

a) la loro accettazione in cauzioni;

b) la loro ammissibilità negli investimenti di capitali di ragione degli enti morali o di minorenni o di altre persone tutelate;

c) la riunione e la suddivisione dei titoli;

d) il tramutamento al nome con o senza vincolo.

Sono pure applicabili ai buoni creati col presente decreto le disposizioni contenute nei regolamenti approvati col regi decreti 14 aprile 1912 n. 444 e 8 giugno 1914 n. 700, riguardanti il servizio dei buoni quinquennali del Tesoro creati con la legge 21 marzo 1912, n. 191.

Art. 10. — Il Ministro del Tesoro è autorizzato a fare tutto quanto occorra per il collocamento dei buoni e a valersi della cooperazione degli Istituti di emissione, non che delle Casse di risparmio e di altri Istituti di credito ordinario.

Potrà inoltre valersi, per il collocamento dei buoni, degli esattori delle imposte dirette e degli uffici postali, con le modalità da stabilirsi di concerto dei Ministri delle Finanze e delle Poste e Telegrafi.

Art. 11. — Con decreti del Ministero del Tesoro sarà provveduto alle necessarie variazioni negli stati di previsione della spesa per lo stanziamento delle somme occorrenti per il servizio dei buoni, per il loro allestimento, per le spese di collocamento e altre accessorie; e parimenti sarà provveduto alla approvazione dei modelli, delle leggende, dei segni caratteristici dei nuovi buoni, e a quanto altro possa occorrere per l'esecuzione di questo decreto.

Ordine di Boroevic

"Maltrattare i prigionieri italiani„

L'Agenzia Stefani ci comunica:

Circa il trattamento usato dagli austriaci ai prigionieri di guerra si ha conferma, da informazioni attendibili, a quale spirito di astioso risentimento siano improntate tutte le disposizioni che riguardano in particolare i prigionieri di nazionalità italiana.

In varie ordinanze emanate dal Ministero della guerra austro-ungarico, viene stabilito per i nostri ufficiali, un trattamento diverso da quello usato agli ufficiali prigionieri delle altre nazioni: *Con i nostri ufficiali, si deve evitare ogni discorso e conversazione superflua, e non si deve porgere loro la mano, facendo intendere, anche in tal modo, il disprezzo per l'Italia.*

Tali concetti trovano conferma anche in un ordine del giorno emanato dal generale Boroevic nel mese di agosto u. s., e ricavato dal memoriale di un ufficiale austriaco prigioniero. Questo ordine del giorno dice testualmente: «*Le truppe del fronte sud-occidentale, facciano, possibilmente, pochi prigionieri. Non si dovrà porgere la mano agli ufficiali dell'esercito italiano*».

I disastri del mare

LONDRA, 17. — *Il Lloyd riceve da Great Yarmouth: Il vapore olandese Batavier, diretto da Londra a Rotterdam, è saltato stamane. Quattro marinai sono rimasti uccisi. Gli altri son salvi.*

Gli aviatori alleati nel settore di Salonicco

PARIGI, 17.

Telegrafano da Salonicco che 14 aeroplani fecero una scorreria su Xanthi la notte dal 13 al 14, bombardandola. Il tragitto era di 400 chilometri andata e ritorno ed oltre 100 ne furono percorsi in condizioni atmosferiche sfavorevoli. La notte era nerissima e il nemico fu colto di sorpresa perchè non controattaccò che tardi e senza nessun risultato. Il bombardamento, nel corso del quale furono lanciate 400 bombe, è stato invece di molta efficacia, perchè parecchi incendi sono stati constatati dagli stessi aviatori. Il mattino seguente aeroplani da caccia francesi sono tornati nella regione sorvolando poi Porto Lagos e Gumuldjina, per collaborare ai bombardamenti effettuati dagli aviatori inglesi.

Intanto i Tedeschi hanno continuato il bombardamento delle posizioni francesi con proiettili di grosso calibro, a cui l'artiglieria francese ha violentemente risposto.

La guerra negli altri settori

A Verdun

PARIGI, 17.

Il Governo comunica ai giornali:

La giornata di ieri dinanzi a Verdun non fu contrassegnata che da due piccole dimostrazioni del nemico oltre l'abituale bombardamento. Si tratta di operazioni minuscole di fronte ai furiosi assalti che vedemmo e che vedremo indubbiamente ancora, poichè la presente calma deve essere considerata come una semplice sosta analoga a quelle che la precedettero e provocata dalle stesse ragioni.

Le scaramucce di cui il nostro fronte è attualmente teatro ovunque, oltre la linea della Mosa, sia in Argonne, sia in Champagne, non sono che semplici dimostrazioni dell'avversario, tendenti soltanto a distogliere la nostra attenzione da Verdun con una minaccia laterale, mentre che esso ristabilisce il suo equilibrio scosso dalla ultima offensiva.

Intanto gli ultimi bollettini tedeschi continuano a rappresentarci come assalitori e, bene inteso, come disgraziati assalitori. Bisogna vedere in questo modo di presentare gli avvenimenti un'altra prova degli sforzi fatti dal nemico per dissimulare l'insuccesso delle sue operazioni.

I comunicati

francesi

PARIGI, 16.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Champagne un distaccamento nemico che tentava di sorprendere un nostro piccolo posto nella regione della collina di Le Mesnil è stato respinto a colpi di granate.

In Argonne lotta di artiglieria abbastanza attiva nei settori del Four de Paris, di Courtes Chaussées e di Vauquois.

Sulla riva sinistra della Mosa bombardamento abbastanza vivo della regione del bosco di Avocourt, della quota 304 e del Mort Homme. Un tentativo di attacco delle nostre posizioni ad ovest della quota 304, è stato arrestato dai nostri tiri di sbarramento.

Ad est della Mosa ed in Woëvre alcune raffiche di artiglieria.

Bombardamento intermittente sul resto del fronte.

* * *

PARIGI, 17.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Duelli di artiglieria su vari punti del fronte specie in Champagne nella regione della collina di Le Mesnil.

In Argonne, alla Fille Morte, lotta di mine con nostro vantaggio.

Sulla riva sinistra della Mosa, bombardamento delle nostre prime linee. Un tentativo del nemico per progredire a colpi di granate nei dintorni del Mort-Homme è fallito completamente.

Sulla riva destra grande attività delle due artiglierie nella regione compresa fra il bosco di Haudromont e lo stagno di Vaux. A nord-ovest della fattoria di Thiaumont un attacco a colpi di granate su di un nostro posto di scolta è stato respinto.

Nella notte dal 16 al 17 maggio, tredici nostri aeroplani da bombardamento hanno lanciato ventiquattro granate sui bivacchi nelle regioni di Damvilliers e Ville-devant-Chaumont: undici sulla stazione di Brieulles e su Clery; quattordici sugli accantonamenti di Montillois et Romagne; ventuna sulla stazione di Apremont e su Gran-Prè. Sono stati constatati parecchi incendi.

Un nostro pilota ha abbattuto un aeroplano tedesco a nord di Vic-sur-Aisne; le due ali dell'apparecchio nemico si sono distaccate nella caduta.

Nella stessa notte un'altra nostra squadriglia ha gettato venti granate sulle stazioni di Ars e Metz; quaranta granate sugli hangars di Frescaty; quaranta granate sulla stazione di Arna Ville e trenta sulla strada ferrata e sulle stazioni tra Metz e Thionville.

e tedesco

BASILEA, 16.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Azioni poco importanti su varii punti del fronte. Facemmo alcuni prigionieri.

Sulla riva occidentale della Mosa parecchi attacchi francesi contro le nostre posizioni sulla collina 304 furono respinti con perdite per il nemico.

La stessa sorte toccò ad un attacco intrapreso dal nemico a nord di Vaux les Palameix, a sud-ovest di Combres, contro una parte di una nostra posizione che forma un saliente.

Il comunicato inglese

LONDRA, 17.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale in data del 16 corr. dice:

"Combattimenti di carattere secondario sulla cresta di Vimy. I fucilieri del Lancashire hanno occupato 240 yards delle linee avanzate del nemico, infliggendo a quest'ultimo perdite considerevoli.

Reciproca attività dell'artiglieria su vari punti.

Clémenceau e la battaglia di Verdun

PARIGI, 17.

Tutta la stampa ha commentato nei termini più favorevoli le parole del presidente Poincaré sulla necessità per gli alleati di imporre e non di accettare la pace collegandole con le dichiarazioni ugualmente energiche fatte nello stesso tempo da Salandra, e da Sir Edward Grey.

Soltanto Clemenceau si è astenuto dall'occuparsi dell'argomento essendo anche preoccupato di quanto riguarda le polemiche sugli inizi della battaglia di Verdun. Dal suo articolo odierno molto sibillino sembra risultare che egli intenda portare la questione alla Tribuna del Senato. Sarebbe la prima volta da quando ha assunto l'atteggiamento di oppositore ad oltranza che invece di sfogare il suo malcontento negli articoli, prende la responsabilità di provocare un dibattito polemico. La situazione militare traversa ancora un periodo di transizione. I critici francesi non annettono soverchia importanza agli attacchi svoltisi nel settore della Champagne ove i tedeschi tentarono di attaccare le linee francesi in cinque punti trovandole ovunque ugualmente salde. Si presume che il comando tedesco abbia cercato un piccolo diversivo mentre prepara nuove operazioni contro la regione della Mosa. Merita di essere posta in rilievo la circostanza che durante gli ultimi attacchi, la groppa della quota 304 venne bombardata per due giorni di seguito da 80 batterie di tutti i calibri. Si fa osservare che questi intensi bombardamenti riescono più efficaci sulla sinistra della Mosa ove gli spazi sono larghi e i declivi non molto ripidi, mentre sulla destra il terreno è assai più accidentato. Sarebbe questo il motivo principale per cui i tedeschi rinnovano i loro attacchi sulla sinistra benchè siano lontani dalla ambita Verdun.

In Russia

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 16.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Nella regione del lago di Dolje, a nord del lago di Midziol, verso le otto di sera i Tedeschi hanno attaccato con importanti effettivi le nostre trincee e sono riusciti ad invadere parzialmente quelle avanzate. Con un contrattacco abbiamo respinto il nemico verso le sue trincee di partenza.

Nella regione a nord del lago di Miadziol il nemico ha bombardato con violenza durante tutta la notte del 14 corr.

Aeroplani nemici hanno lanciato bombe su diversi punti delle nostre linee.

In Galicia, nella regione a nord dell'argine di Brzejansk e nella regione della Strypa inferiore il nemico ha tentato di avvicinarsi alle nostre trincee, ma ne è stato respinto dal nostro fuoco.

Nel Caucaso

PIETROGRADO, 16.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

In direzione di Diarbekir abbiamo respinto, col nostro fuoco, un tentativo di offensiva dei Turchi.

In direzione di Mossoul, il nostro progresso continua.

Un'intervista di Von Moltke su la guerra

ZURIGO, 12.

Il *Berliner Tageblatt* riproduce dal giornale ungherese *A Vilag* una intervista che un corrispondente di questo giornale ha avuto col sottocapo dello Stato Maggiore tedesco generale Moltke.

Moltke ha avuto parole di elogio per l'atteggiamento della nazione ungherese e di ammirazione per i soldati ungheresi, magnificando ciò che essi hanno fatto sui i Carpazi, in Bosnia, in Serbia, o sull'Isonzo, e dichiarando che l'esercito austro-ungarico costituisce una muraglia contro cui gli assalti degli italiani si spezzeranno anche in avvenire.

La situazione attuale

Parlando della situazione attuale, Moltke ha detto:

«Se pensiamo alla situazione militare generale, dobbiamo riconoscere che ci troviamo di fronte a una forza numericamente preponderante. Non dobbiamo perciò porci la domanda: «Che cosa abbiamo conseguito in questa guerra?», sibbene: «Che cosa hanno saputo conseguire con la loro superiorità numerica i nostri nemici?» A questa domanda possiamo rispondere tranquillamente che finora non hanno ottenuto nulla.

In tutta la campagna noi non abbiamo subito neanche una lontana parvenza di sconfitta decisiva. Naturalmente, qua e là abbiamo dovuto far retrocedere le nostre truppe, ma non c'è guerra senza incidenti. Per contro, i nostri nemici hanno subito su tutti i fronti una serie di sconfitte. E quale è ora la situazione delle potenze centrali? Le nostre truppe sono nel Belgio, in molti dipartimenti della Francia settentrionale, in oriente siamo penetrati profondamente in Russia e nei Balcani abbiamo occupato la Serbia, il Montenegro, l'Albania settentrionale e, laddove il nemico attacca, sul fronte italiano, tutti gli assalti si spezzano.

Egli ha quindi detto che la Germania non soffre penuria di uomini, che la coscrizione inglese cambierà poco il carattere dello attuale spiegamento di forze, e che gli alleati stanno ora esaurendo le loro ultime leve più giovani.

Quanto al munizionamento, egli ha riconosciuto che gli Alleati sono ora riusciti a mettersi a paro con la Germania grazie al lavoro degli alleati o dei neutri.

«La Russia — egli ha detto — riceve dal Giappone quantità immense di munizioni; il Giappone tutto è trasformato in una enorme officina di munizioni per la Russia. L'Inghilterra riceve gran parte delle munizioni dall'America. Così la situazione fra noi e i nostri nemici dal canto della munizioni è ora eguale».

A proposito dell'America il von Moltke ha detto di non credere che essa si mescolerà alla lotta, e in ogni caso le fabbriche private continuerebbero a fornire munizioni alle nazioni dell'Intesa proprio come fosse ora. L'America, ha detto il generale, fa affari e per conseguenza da questo lato la situazione rimarrà quale è ora.

La lotta a Verdun e altrove

Interrogato a proposito di Verdun il Von Moltke ha risposto:

— La lotta dinanzi a Verdun è di grande importanza, forse di importanza decisiva. I francesi hanno portato su quel fronte quasi tutte le loro riserve, cosicchè si troverebbero in gravissimo pericolo se dovessero subire una sconfitta. La caduta di Verdun sarebbe inoltre di grandissima importanza morale. La lotta in quel settore è naturalmente vivacissima; ma noi avanziamo, se pur lentamente, e possiamo guardare al futuro con fiducia.

— Che cosa pensa V. E. della nuova offensiva russa?

— I russi hanno tentato parecchie volte di prendere l'offensiva, ma si devono ricordare di due fatti: 1. che le nostre linee in Oriente sono così fortemente costruite che i russi non possono pensare a sfondarle; 2. che non ritengo i russi capaci di una offensiva in grande stile.

Il corrispondente gli ha chiesto allora che cosa pensa di una possibile ripresa della lotta nei Balcani, al che il von Moltke senza troppa pressione, ha risposto:

«Le truppe dell'Intesa sono in grande imbarazzo adesso: si sono trincerate, si sono adattate alla difesa ed hanno atteso l'attacco delle potenze centrali. Siccome noi non le abbiamo attaccate sul suolo greco, l'Intesa non sa ora che cosa fare. Una sua offensiva su quel teatro è difficilissima; le truppe degli alleati dovrebbero strappare ai bulgari la Macedonia e questo è così difficile, che spiega perfettamente come non venga nemmeno tentato».

ALLA CAMERA DEI COMUNI

La coscrizione è legge in Inghilterra

LONDRA, 17.

Alla Camera dei Comuni si approva in terza lettura, con 250 voti contro 35, il bill sul servizio militare obbligatorio.

Il controllo inglese dei corrieri postali

WASHINGTON, 17.

L'Ambasciatore d'Inghilterra ha informato il Segretario di Stato Lansing che il Regno Unito si sforzerà di eliminare tutti i ritardi derivanti dal controllo sulla trasmissione dei corrieri postali, ma che non intende rinunciare al suo diritto d'impedire che venga fatto uso dei sacchi postali per trasmettere al nemico merci od informazioni.

Smentite a menzogne turche

LONDRA, 17.

L'Ammiragliato dichiara assolutamente falsa l'affermazione contenuta nel comunicato turco odierno che un nostro monitore abbia avuto a bordo esplosioni in seguito a fuoco nemico ovvero che si sia arenato.

NEI BALCANI

Porto Lagos bombardata

PARIGI, 17.

Il Petit Parisien ha da Salonicco che la lotta di artiglierie continua sulla fronte, ma azioni di fanteria sono rese impossibili dal fango e dai violenti uragani che rendono completamente impossibili le comunicazioni.

Una squadriglia di aeroplani inglesi partita stanotte in piena oscurità ha bombardato con pieno successo la città di Porto Lagos dove le bombe appiccarono parecchi incendi.

Spostamenti bulgari dal nord al sud

PARIGI, 17.

Il «Temps» ha da Bucarest: I Bulgari hanno ritirato parte delle loro truppe dalla frontiera rumena, per mandarle in Macedonia. La stampa bulgara infatti, constata, senza entrare in particolari, che il Comando militare ha potuto disporre di un certo numero delle forze del nord per mandarle altrove. Non si può dire se i Bulgari si attendono un prossimo attacco degli alleati a Salonicco o se i Turchi avendo mandato molte delle loro forze di Europa sul fronte dell'Asia Minore, i Bulgari si trovino nella necessità di rinforzare le loro truppe di Macedonia per conservare più o meno l'equilibrio.

Lo Stato maggiore greco

si querela contro un giornale

PARIGI, 17. — Telegrafano da Atene: Il *Kirix*, giornale di Venizelos confuta le idee espresse da Re Costantino in una intervista pubblicata in un giornale greco di New York, al quale aveva detto di avere sempre agito costituzionalmente. Il *Kirix* gli risponde che il Re di Grecia sembra avere dei suoi diritti la stessa concezione che ha dei suoi il re di Prussia, ma esiste una differenza fra la costituzione autocratica della Prussia e quella democratica della Grecia. In Prussia, dice il giornale il re è giudice dello interesse nazionale, in Grecia invece questo diritto appartiene solamente al popolo. E' vero che un ex-ministro del gabinetto di Venizelos (lo Streit) che esercita attualmente le funzioni occulte di cancelliere, osa sostenere che i poteri del re di Grecia non differiscono da quelli del re di Prussia, ma nulla è più falso di ciò. In Grecia il popolo è sovrano e quando manifesta coi suoi voti di essere partigiano di una politica, non è una semplice indicazione che dà alla corona, ma un ordine, cui si devono sottomettere, il re e i ministri responsabili.

Lo stato maggiore generale greco ha sporto querela contro il giornale *Kirix* accusandolo di diffamazione per avere stampato che lo stato maggiore nelle sue decisioni si inspirava a considerazioni estranee alle necessità militari.

Il processo Casement

LONDRA, 17.

La seconda giornata dell'istruttoria del processo Casement è stata occupata dalle deposizioni relative allo sbarco di Casement sulla costa dell'Irlanda e al suo arresto. Il risultato dell'esame del bastimento tedesco carico di materiale per armamenti, fatto dai palombari, e tutte le deposizioni suffragano l'accusa formulata dall'avvocato generale, senza rilevare fatti nuovi.

Si ritiene che l'istruttoria sarà terminata domani, dopo di che l'accusato comparirà dinanzi alla camera di accusa o gran giurì, che dovrà pronunciarsi circa il rinvio di Casement dinanzi alla Corte d'Assise.

Casement quando fu scoperto si trovava fra i ruderi di un antico forte al limite della sabbia dell'Atlantico. Due guardie campestri che lo sorpresero lo interpellarono, mentre una di esse lo urtava con una carabina. Casement esclamò: Bella maniera di trattare un *touriste* inglese! Abbassate pure la carabina, non voglio far male ad alcuno.

Si disse anche autore e le guardie gli chiesero quali libri avesse scritto. Egli disse che l'ultimo libro da lui scritto era la vita di un santo, San Bernardo. Si era recato a Dublino, dove era arrivato dall'Inghilterra, appunto per rintracciare nuovi elementi del famoso santo. Disgrazia volle però che le guardie trovassero nei pressi una valigia mezza sotterrata contenente cinquecento cartucce da rivoltella ed un pastrano nella cui tasca rinvennero un biglietto ferroviario Berlino-Wilhelmshaven.

Dichiarato in arresto Casement non aperse più bocca fuorchè per chiedere se poteva vedere un avvocato. Sembra invece che durante il suo breve soggiorno nella stazione di polizia di Tralee egli abbia potuto vedere solo un sacerdote e fu a questi che rivelò la sua vera identità ostinandosi a nasconderla benchè invano alle guardie. L'arresto era avvenuto il 21 aprile.

Alla stazione di Killarney via facendo Casement chiese di potere acquistare un giornale e ne ottenne il permesso. Durante la fermata il capo della polizia locale si affacciò allo sportello e disse al sergente: «Avete sentito che cosa accadde a due giovani presso Puck? Piombarono con l'automobile da un ponte ed annegarono».

Erano i due «Sinn Feiners» che avevano atteso nelle vicinanze di Tralee lo sbarco di Casement e che avevano subito il fatale accidente presso il villaggio di Puck. Appena il treno ripartì, Casement scoppiò in singhiozzi e dopo aver pianto per qualche tempo col volto entro le palme esclamò: «Poveri ragazzi! Erano là per me! Erano due buoni irlandesi!» Poi si chiuse di nuovo in silenzio rompendolo solo, nelle vicinanze di Dublino quando chiese: Credete che mi concederanno un letto all'arrivo? Sono stanco morto da 12 notti non ho potuto toccare un letto!

L'igiene della tristezza

La tristezza continuata, con il suo corteo d'angosce, d'insonnie, di stanchezze, è una causa di depressione, che non tarda a farsi sentire sullo stato generale della salute.

Da affezione puramente morale al principio, essa s'aggrava ben presto con una debolezza fisica, fertile di disturbi d'ogni sorta. I nervi s'irritano, i muscoli si rilasciano, gli umori si alterano, e da ultimo si abbatte la potenzialità nervosa. Già in istato di minore resistenza, l'organismo è maturo per tutti i disturbi, per tutti gli acciacchi, per tutte le infermità.

Non è facile, senza dubbio, di reagire contro la tristezza, che procede da cause esterne, contro le quali l'individuo è impotente. Invece è possibile curare il corpo in modo che, anzichè avere da rimorchiare un peso morto, l'anima affranta ritrovi al contatto del suo povero involucro galvanizzato, abbastanza energia per sfidare l'avversità.

Questa non è questione di Medicina — poichè la terapia non interviene che dopo per spegnere un incendio o far la parte del fuoco — ma è questione d'Igiene. All'Igiene appartiene di mantenere quell'equilibrio fisiologico, quel *tono* vitale, senza di che l'energia morale meglio temprata sarebbe destinata a soccombere in breve.

Per una tale opera di *auto-difesa*, vi sono senza dubbio certe leggi e certe prescrizioni comuni ai due sessi. Ma, senza pregiudizio del suo asservimento a tali obblighi generali, l'eterno femminino, reso eccezionalmente vulnerabile dalla sua fragilità originaria, ha sue servitù particolari. Non sono, del resto, molto complicate, tali servitù, per quanto possano essere imperiose. Dal fatto, finalmente, che l'intera esistenza della donna, creata e messa al mondo per essere sposa e madre, gravita intorno all'organo sacro che ne è la condizione, conviene concludere, una volta ancora, che tutta la sua igiene si riconduce in realtà ad una questione di toletta intima.

Ecco perchè l'apparizione della *Gyraldose* ha potuto essere considerata da taluni ginecologi, che sapevano rendersi conto della genesi di tante nevrosi e malinconie incomprensibili, come un vero avvenimento, destinato a fare epoca.

La *Gyraldose* è, infatti, un antisettico incomparabile al quale non potrebbe resistere alcuno di quei microbi, che la donna più sana può ospitare a milioni senza saperlo: alcuno, fosse anche così refrattario, tenace e sottile come il temibile gonococco. E ciò, senza alcun pericolo per i tessuti che la *Gyraldose*, invece d'irritare, lenifica, mentre li tonifica al punto da meritare il soprannome di tesoro delle mucose. Per nulla tossica, d'altronde, la *Gyraldose* può senza alcun inconveniente essere affidata a tutte le mani, e poichè essa agisce, non soltanto per il suo contatto diretto, ma anche per i vapori che sviluppa, non v'è anfrattuosità tanto inaccessibile a cui non giunga la sua azione benefica. La *Gyraldose* esala un profumo gradevole, d'una delicatezza squisita. La *Gyraldose* non macchia, opera a debole dose (un cucchiaino da caffè in un litro d'acqua tiepida).

La *Gyraldose*, in una parola, risolve definitivamente un problema delicato fra tutti che, contrariamente agl'innumerevoli tentativi fatti, attendeva ancora la sua soluzione *optima*: ed il problema consiste a completare la disinfezione locale più assoluta ed il risanamento più perfetto, dando sensazione di freschezza e di benessere, che, essendo pegno di salute, bastano spesso a dissipare le più nere malinconie.

Ogni donna, che ha cura di fare onore a ciò che ama, deve saper tutto questo, e ricordarsene. Non si potrebbe essere sordi ai bisogni del proprio organismo!

Dottor J. L. S. Dotal.

P. S. — La *Gyraldose Chatelain* si trova in tutte le buone Farmacie. La scatola L. 4. — Franco di porto L. 4.25 — (Estero L. 4.30). — *Les Etablissements Chatelain*. Filiale per l'Italia e Colonie, 26, Via Castel Morrone, Milano.

Gli Stabilimenti *Chatelain* preparano solo i seguenti prodotti garantiti e controllati: *Urodonal, Jubol, Globéol, Stoubérase, Fandorine, Filudine e Gyraldose*. In vendita in tutte le buone Farmacie. — Esigere sempre il nome depositato *Chatelain*. — Evitare le contraffazioni inefficaci e dannose. — A richiesta si spediscono opuscoli e campioni gratuiti.

Le truffe alla contessa Dal Borgo

Arresti a Pisa e a Lucca

PISA, 17. — Come ricorderete, or sono vari giorni, fu arrestato il pittore Vittorio Calvani, implicato nella famosa storia di prestiti a danno della contessa Dal Borgo. Oggi, per mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Pisa, sono stati arrestati certi Icilio Bini e Lorenzo Ferri, i quali sembra che abbiano proceduto allo sconto di una grossa cambiale a firma della contessa presentata loro dal Calvani. A Lucca poi è stato arrestato, sempre per mandato di cattura del giudice istruttore di Pisa, l'ing. Ragghianti del quale è stato fatto a più riprese il nome come quegli che avrebbe eseguito la perizia dei beni Dal Borgo per procedere ad un'operazione ingente di mutuo. Non si conosce la figura di reato che gli è attribuita dal mandato di cattura, ma sta in fatto che l'arresto non deve essere estraneo ad una perquisizione operata alcuni giorni in dietro nel di lui domicilio.

* * *

LUCCA, 16. — Alle ore 16, nel suo studio ed in seguito a mandato di cattura, spiccato dal giudice istruttore presso il Tribunale di Pisa, è stato arrestato l'ing. Francesco Ragghianti, sotto la imputazione di complicità in truffa continuata in danno della contessa Dal Borgo.

L'arresto, data specialmente la notorietà dell'ing. Ragghienti, ha prodotto una impressione profonda nella cittadinanza.

Brigantesca rapina a Ferrara

FERRARA, 17. — Nell'interno della casa N. 12 di via Mortara, a sera inoltrata, due audacissimi malfattori scalavano una finestra al 1. piano dell'appartamento del signor Umberto Tebaldi, occupato nella farmacia Fontanelli in via Ripagrande, penetrando nell'interno. Nella stanza, addormentata, era soltanto la moglie del Tebaldi, Maria, la quale fu bruscamente risvegliata dai due, e si può immaginare con quale suo estremo spavento, perchè i ladri le apparvero davanti mascherati con fazzoletti e truccati con barbe posticce. Essi poi, minacciandola con le rivoltelle, la fecero scendere dal letto obbligandola a far ricerca delle chiavi per aprire i cassetti dei mobili, volendo i due malandrini tutto il suo denaro. Ma la perquisizione ai cassetti fruttò ai due ignoti L. 50 soltanto, perchè essi non videro un gruzzolo di altre L. 150 che pure trovavasi a portata di mano. Un po' delusi i malfattori volevano portar via anche 12 lenzuola, ma non avendo trovato un sacco in cui riporle, si accontentarono solo di due che presero prima di calarsi giù dalla stessa finestra per la quale erano entrati.

Più tardi, quando il Tebaldi rincasò trovò la moglie stesa sul pavimento, svenuta per lo spavento provato e la stanza tutta a soqquadro.

Egli subito comprese e senz'altro, soccorsa la moglie ed affidatala ad alcuni vicini, si recò in questura a denunciare il brutto fatto.

La questura indaga attivamente, ma finora senza alcun risultato.

La salute dell'on. Pessina

NAPOLI, 17. — Le condizioni di salute di S. E. Pessina continuano a migliorare sensibilmente. Questa mattina alle 10 il sottosegretario di Stato on. Chimienti, venuto appositamente da Roma per portare all'illustre infermo il saluto augurale del presidente del Consiglio on. Salandra e dell'on. Orlando, si è trattenuto a lungo presso il letto di S. E. Pessina ed ha avuto con lui un cordiale colloquio.

Il terremoto

In Abruzzo, Marche, Toscana, Emilia

Ad Aquila

AQUILA, 17, ore 10,40.

Dopo alcune scosse avutesi durante la notte, stamane se ne avvertiva una alle ore 9,14 sensibilissima, in senso ondulatorio, di quarto grado, preceduta da forte rombo, che produsse molto panico nella popolazione. Questa abbandonò le abitazioni. La studentesca fuggì all'aperto. Si attendono provvedimenti, specie pel funzionamento delle scuole.

A Firenze

FIRENZE, 17.

Oggi alle 13.50 è stata avvertita in quasi tutta la cittadinanza una forte scossa di terremoto. In qualche abitazione hanno suonato i campanelli. In complesso tutto però si riduce a un po' d'allarme e a nessun danno.

A Pisa

PISA, 17, ore 15,45.

Alle 13.53 fu avvertita una lieve scossa di terremoto di terzo grado in senso ondulatorio durata tre secondi.

A Lucca

LUCCA, 17, ore 16.

Alle 13,50 fu avvertita una lievissima scossa di terremoto in senso ondulatorio durata cinque secondi.

Nelle Marche

ANCONA, 17, ore 14,15.

Una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio durata parecchi secondi e rinnovatasi alle 13,40 più debolmente ha spaventata la popolazione che è uscita all'aperto. Nessun danno.

FABRIANO, 17, ore 14,35.

Alle 13.45 fu qui avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio. Nessun danno.

TOLENTINO, 17, ore 14.

Una fortissima scossa di terremoto ondulatorio durata pochi secondi fu avvertita qui oggi alle 13.50.

A Ferrara

FERRARA, 17, ore 14,10.

Alle 13.54 è stata qui avvertita una forte scossa ondulatoria di terremoto con nessun danno.

* * *

CESENA, 17, ore 16,35.

Alle 13,55 abbiamo avuto una fortissima scossa di terremoto sussultorio e ondulatorio di settimo grado della Scala Mercalli, durato parecchi secondi. Molto panico nella popolazione e molti comignoli rovinati. Qualche lesione leggera ad alcune case.

I nostri corrispondenti ci avvertono che il terremoto fu avvertito anche a *Pontedera* e nel Veneto, a *Rovigo*.

Ammutinamento a bordo di una nave olandese

L'AJA, 17. — Un comunicato ufficiale relativo a un ammutinamento avvenuto a bordo di una nave da guerra olandese dice:

Dieci marinai fecero il 7 corr. manifestazioni illecite dinanzi all'ospedale militare di Surabaja (Giava). Essi continuarono le dimostrazioni a bordo della nave da guerra *Zeven Provinzien*. Il comandante delle forze navali di Giava si recò a Surabaja a bordo della nave *Aldebaran* e ripartì poi per Ianjong Priok.

---

18 maggio — Appendice de "La Tribuna" — N. 6

IL CUORE DI GIORGETTA

:: Romanzo di PAUL DE GARROS ::

Giorgetta riprese la lettura:

«Il prefetto aveva addosso una considerevole somma: e l'assassino doveva essere informato di questa particolarità.

«Sembra che costui abbia apparecchiato metodicamente il suo delitto.

«Un dispaccio spedito dal Palazzo d'Orsay alle 6,45, mercoledì sera, tre quarti d'ora prima della partenza del treno preso dall'infelice signor Raman-Fleuret, era arrivato nella serata alla Prefettura, con cui si avvertiva la signora prefettessa che suo marito non sarebbe tornato che giovedì, vale a dire nella giornata d'oggi e che era inutile mandare la vettura al treno delle 11,30, come era stato stabilito »...

Giorgetta si fermò.

La signora Bousille apriva la bocca per lagnarsi che si tardava troppo ad andare a tavola ma siccome per la signora Gaudry [illegible] aver trovato qualche altra cosa, la signora Rombert, con gesto conciliante [illegible] alla dama di compagnia invitò la figlioccia a continuare:

Giorgetta s'affrettò ad obbedire.

«Al momento di mettere in macchina «riceviamo un nuovo telegramma, che riproduciamo quale ci perviene:

«Monnorville, ore 6.10. — Capo brigata mobile arriva. Prefetto assassinato per strangolamento. Era cloroformizzato, non ha dovuto accorgersi di nulla. Firma illeggibile.»

E, ripiegando il giornale, Giorgetta disse a memoria le ultime linee del giornale:

«Domattina, in edizione speciale, daremo i dispacci del nostro redattore partito in automobile, come dicemmo, per Monnorville».

La signora Rombert, di cui i nervi non sembravano aver molto sofferto da quella lugubre lettura, come avrebbero potuto far temere le paure della signora Bousille, disse soltanto:

— E' spaventoso!

E con un gran sospiro soggiunse:

— Intanto bisogna pur desinare.

Le tre donne passarono nella sala da pranzo, dove la signora Bousille acquetò i suoi timori, vedendo che la minestra era stata tenuta al caldo.

Mettendosi a tavola, la signora Rombert domandò:

— La signorina Gaudry dormirà qui. Si è preparata la sua camera?

— Tutto è pronto — rispose la signora Bousille con dispetto dissimulato.

— Si è fatto un buon fuoco, Leone?

— Certamente, signora — rispose il domestico. — In questa stagione...

— Non morrà di freddo davvero — ghignò la dama di compagnia. — Il fuoco... il calorifero...

— In verità, mi viziate, madrina — protestò Giorgetta. — Era inutile...

— Sorvegliate perchè il fuoco non si spenga — ordinò la signora Rombert al domestico per chiudere la discussione.

IV.

Mentre la signora Rombert, la sua dama di compagnia e Giorgetta desinavano, impietosendosi sulla sorte del povero signor Raman-Fleuret e deplorando i numerosi saccheggi e le rapine di cui la regione da qualche mese era teatro, il signor Cénac, dal canto suo, si sedeva ad una ricca mensa, infiorata a profusione d'orchidee, di mimose e di garofani, in mezzo a cui scintillavano i cristalli e le argenterie fra artistici gruppi delle fabbriche di Sèvres e di Limoges.

La sala da pranzo di Lésignan è regale non solo per le sue dimensioni gigantesche, ma anche per la sfarzosa decorazione.

Le altre parti della principesca dimora, di cui la costruzione risale al principio del secolo XVII, non sono meno pregievoli.

Le mura del castello sono bagnate dalle acque chiare del largo e profondo fossato, oltre il quale si stendono meravigliosi giardini alla francese, molto posteriori alla costruzione e degni di Le Nôtre, ammettendo che questi non vi avesse posto mano.

Il signor Valabel, antico agente di cambio, ne ha fatto l'acquisto verso il 1895, lo ha fatto restaurare e restituire ai giardini il primitivo aspetto colla prodigalità di un artista e di un uomo di gusto, che non è imbarazzato dalla questione di denaro.

Quella sera il castello fiammeggiava; migliaia e migliaia di vetri colorati che facevano risaltare le linee.

Dalle finestre i convitati, che ascendevano ad un centinaio, potevano ammirare il magico spettacolo, che offrivano i giardini, illuminati come il castello.

Il signor Cénac era meravigliato e si doleva che la sua buona Felicita non si trovasse là con lui a contemplare quella magnificenza.

Bisognò che si strappasse da quella visione per tornare presso la tavola, dove lo aspettava il suo primo commesso, e spiegò la minuta del contratto, che si doveva far sottoscrivere dagli invitati.

Nella sala medesima erano raccolte in una vetrina le ricchezze del corredo: erano pietre preziose sfavillanti, gioielli antichi, pizzi, merletti e pellicceria.

Quell'esposizione provocava grida di ammirazione da tutti gli astanti.

Quando la curiosità generale fu saziata, quando la maggior parte delle firme, che si potevano attendere, fu apposta appiè del contratto, la sala si vuotò a poco a poco, ed il signor Cénac rimase solo col suo primo commesso dinanzi al tavolo, mentre un grosso individuo, che sembrava a disagio nel suo abito nero, continuava a guardare con molta attenzione la preziosa vetrina.

Il signor Cénac, trattenuto sino allora dal suo dovere professionale, si avvicinò a sua volta per ammirare tutti quegli splendori, guardò il perseverante invitato che pareva non sapersi decidere a scostarsi di là, e riconobbe un agente di polizia di Verteil.

— Ah siete voi, Robuchon! — fece il notaio. — Siete di sentinella. Mi domandavo giusto che faceste qui, invece di andare con tutti gli altri a ristorarsi al buffet.

— Non sarebbe opportuno, signor Cénac — rispose Robuchon. — Queste gemme, eh!... Non ce ne sono state nelle bacheche dei gioiellieri della Rue du Président-Carnot.

Il commesso si avvicinò anche egli per chiedere se poteva raccogliere le carte e ritirarsi.

— Abbiate pazienza ancora un momento che parli al signor Valabel.

Ciò dicendo, il notaio passò nel salone. Un istante dopo tornava avvertendo che oramai erano liberi.

Il commesso ne aveva già abbastanza di quella lunga seduta e stava per chiudere il portafogli, in cui aveva messo tutte le carte, allorchè si udì una voce gridare:

— Perbacco! giungo in ritardo... Ancora un minuto e voi portavate via il contratto senza la mia firma... Caso di nullità!

Un giovanotto, fra i ventitrè e i ventiquattro anni, non molto alto, ma ben formato, dal viso aperto, dagli occhi vivaci e sorridenti, che mostrava i bianchissimi denti, si faceva innanzi con aria allegra, tendendo le mani al notaio.

— Come! voi — fece questi, sorpreso, facendo cenno al commesso di tirar fuori di nuovo il contratto. — Perchè venite così tardi?

— Una «panne», mio caro signor Cénac.

— Non eravate al pranzo?

— Ma no. Con mio gran rincrescimento ho dovuto scusarmi col signor Valabel. Oggi è l'anniversario del mio vecchio professore di latino, l'abate Milon, e non ho mancato mai di pranzare con lui in questo giorno, nè volevo mancar oggi. [illegible] ho sacrificato...

— Che bravo figliuolo! — fece il notaio.

Il giovanotto vide che il commesso stava aspettando la sua firma.

S'avvicinò alla tavola, prese la penna e domandò al commesso:

— Dove devo mettere il mio scarabocchio, signor Bertrand?

Questi gl'indicò col dito il posto.

In lunghe lettere il giovane firmò: «Renato De Rochereuil».

— Vi fermerete un pezzo a Boisrenaud?

— chiese il signor Cénac.

— Sino a domenica. Sono arrivato ieri sera; giovedì, desinerò con Milon e serata qui al castello di Valabel; venerdì, corsa al cervo coll'equipaggio di Geoffroy; domenica il matrimonio.

— Arrivato iersera e [illegible]

— Ma sì.

(Continua).

IL FRONTE SUL MARE

L'eterna giovinezza di Grado

II.

GRADO, maggio.

Foci dell'Isonzo

Chi percorre la laguna di Grado con una qualsiasi imbarcazione (meglio se è una lenta barchetta da pescatori, che consenta di indugiarsi ad osservare) è attratto specialmente da due bellezze meravigliose: il campanile di Aquileia e la isoletta di Barbana. Il campanile massiccio e solenne parla di un passato di splendore, rievoca la gloria del Patriarcato e la furia barbarica. E' la storia; è melanconia. L'isola verde, degna di essere cantata da Catullo, diffonde invece un fascino di delicata poesia. Sembra un piccolo nido di pace e di amore, e la sua solitudine si specchia nell'acqua con un sorriso di giovanile letizia. A breve distanza, come un serto per la festa nuziale di un dio, spasseggia la pineta di Belvedere che un tempo proseguiva ininterrottamente lungo l'Adriatico, congiungendosi a quella di Ravenna.

L'imbarcazione che vi porta traverso la laguna evita facilmente le secche, navigando fra le due linee di pali confitti appunto per indicare la via da percorrere; e su ciascuno di essi posa uno di quei goffi e tardi uccelli che vivono nelle paludi e che vi guardano ironicamente, quasi volessero dirvi: — A che navigare? a che affrettarsi? I canali più o meno larghi tra isola ed isola sono fiancheggiati da file di giunchi e di canneti emergenti sullo squarcio liquido che la scia della barca propaga fino ad essi. Sulle isole qualche albero che con la sua ombra attenua il calore della stagione, qualche pescatore che maneggia una rete, e gruppetti di soldati e di marinai che siedono promiscuamente o attendono a preparare opere di difesa. L'acqua della laguna è alla superficie opaca e biancheggiante, d'una tinta quasi lattea, e a percorrerla non s'ode alcun rumore, nemmeno un fruscio. Di quando in quando s'incontra una draga enorme che scava il fondo della laguna, sollevando a forza di carrucole e di catene di ferro secchioni carichi di fanghiglia che viene riversata sugli argini. Giunge fin qui, e prosegue oltre, il grande canale che da Venezia percorre le lagune per 145 chilometri e che è un vanto del Genio civile. Anche dopo la guerra servirà moltissimo al traffico privato e forse sarà un esempio incitatore per lo sviluppo della navigazione interna.

Approdiamo a qualcuna delle isolette. Vi troviamo giovani ufficiali di Marina che comandano i piccoli presidi e che hanno abbellito di giardinetti e di viali le loro dimore, senza rammaricarsi se, vivendo come eremiti, sono privi di ogni comunicazione col mondo. Uno di questi comandanti, un guardiamarina, ha diciassette anni di età. Sono accanto ad essi i magnifici sottufficiali che per esperienza e per operosità instancabile, non hanno chi li eguagli; e completano con le loro qualità caratteristiche, da un lato, la cultura fine e moderna degli ufficiali e, dall'altro, la solidità un po' rude ma preziosa dei semplici marinai che provengono da tutte le regioni di Italia dove la barca e il remo sono da secoli tenuti in onore. Abbronzati in volto, pronti, agili ma tranquilli perchè provati alle tempeste e a tutte le vicissitudini della vita sui flutti, questi soldati della Marina in grigioverde compiono le più dure e le più svariate opere con precisione e con disciplina ammirevoli. Riuniti in compagnie, marciano con lo stesso passo ritmico e maestoso degli alpini e nell'elegante uniforme, con sul petto il quadrato delle cartucciere, sanno compiere tutte le manovre della nostra fanteria; ma in tenuta di fatica trasportano a braccia cannoni o cupole, costruiscono piazzuole, trincee e ricoveri, bonificano gli acquitrini, aprono strade, piantano alberelli, si esercitano al tiro, fanno perlustrazioni, accudiscono agli idrovolanti, vigilano sui semafori, fanno segnalazioni, attendono al telefono, adoperano con eguale destrezza pontoni, chiatte, barche, motoscafi.

I pescatori della laguna, dalle abitudini primitive, tenaci alle loro tradizioni, portano in mezzo a questa multiforme operosità dei marinai una nota patriarcale ed idilliaca. Essi vivono tutta la settimana in laguna, nei loro « casoni » fatti di canne e di tronchi d'albero, coperti di alghe e di giunchi. Nella buona stagione hanno con sè anche le mogli e i bambini. Si nutrono di polenta e di pesce.

La laguna è di proprietà comunale, ma la popolazione di Grado vi ha diritto di pesca. Ogni famiglia tende le reti in quel tratto di laguna nel quale da tempo immemorabile pescavano i suoi antenati. E poichè vi sono specchi di acqua nei quali la pesca è abbondante ed altri nei quali è scarsa, e poichè la famiglia, con un istituto della romanità decadente, è organizzata in *fraterna compagnia*, vige fra questi pescatori una bella consuetudine. Al sabato mattina, appena leva il sole, la *compagnia* gioca al tocco, cioè decide a sorte, contando sulle dita come nella morra, quale dei pescatori abbia diritto di scegliere fra i diversi specchi di acqua per pescarvi nella settimana ventura. Il sorteggiato, chiamando a testimone il sole che cosparge di rose l'intera laguna, pianta una canna sul tratto di acqua che vuole assegnarsi; e la sua volontà è legge.

Al sabato sera i pescatori tornano a Grado e vi si trattengono la domenica; liquidano i conti della pesca, vanno alle funzioni religiose e, il lunedì mattina, tornano in laguna e riprendono il lavoro. Ora il Comando della difesa marittima, migliorando un antico consorzio che era infeudato a monsignor Faidutti e ai mercanti di pesce, li ha organizzati in una *Unione pescatori di laguna*, una specie di cooperativa che è presieduta dal comandante del porto e che li sottrae alla rapacità dei mercanti e tutela i loro interessi in armonia con le esigenze della polizia militare e della vita economica della popolazione.

Dalla laguna di Grado si può giungere in barca, traversando fra isola ed isola il cosidetto Isonzato, fino alle foci dell'Isonzo. Il fiume, tra la palude Serrato e l'Isola Morosini, si divide in due rami: la Quarantia (o Correntia) e la Sdobba. La Quarantia è un canale breve, di corrente più rapida; Sdobba è più lungo ed ha un maggior volume d'acqua che si livella e si confonde pianamente con quella del mare.

Eccoci a Punta Sdobba, dietro un basso canneto, in un luogo disabitato, dove intristiscono strane piante selvatiche tra nuvoli di moscerini. Di qui la vista è stupenda: non la turba un filo di nebbia. Appare a brevissima distanza Monfalcone; e, dietro l'operosa città semidistrutta, il Carso dai fianchi tagliati dalle rosse linee delle trincee, tempestati dai ciuffi delle granate. Qua e là, tra i fumaiuoli, sul cantiere, lingueggiano di continuo piccoli incendi. A sinistra si distendono la Lunga Riva, il porto di Panzano e il porto Rosega; ed ecco i due fanali nel golfo, che nessuno più accende. Poi, sempre da sinistra a destra, le terme romane e la foce del favoloso Timavo e il castello di Duino, proprio di fronte sì che sembra di poterlo toccare, e il golfo e la rupe rossastra di Sistiana, e Nabresina, Santa Croce, Miramare, Trieste, Muggia, Capodistria, Pirano, Salvore...; un vasto anfiteatro nel quale l'occhio si indugia fra visioni ridenti di rosa e di azzurro, mentre il cuore sobbalza e ne prorompe un grido: — Italia! Italia!

Benedetti i caduti nel tuo santo nome; benedetti coloro che cadranno! Qui si vedono, qui si sentono le ragioni della nostra guerra. L'arco di golfo che vi sta dinanzi, Trieste e la costa istriana vi parlano, vi gridano con la tragicità delle loro memorie, con l'inesorabilità della giustizia italiana, del diritto italiano che deve trionfare. E nel volgere la prua della fragile imbarcazione da Porto Sdobba verso Golametto, vi rammaricate di non essere su una nave possente e di non poter ordinare: — Avanti! avanti! — per approdare alla città che tende le aperte braccia, ecco, ad accogliere i fratelli liberatori.

O combattenti sullo Stelvio, o combattenti sul Carso, o comandanti, o equipaggi delle navi d'Italia, quando, quando?

Sulla diga

Torno a Grado.

Per la proibizione della pesca in mare, i vecchi *paron* di barche e i *marineri* se ne stanno tutto il giorno aggruppati sulla draga. Sembrano formare un piccolo Senato che sieda in permanenza. Vestiti di nero, col berretto a visiera rettangolare ornato di un alto nastro di seta, i vecchi guardano il mare, melanconici, silenziosi. Di rado scambiano qualche parola:

— Ieri caligo... oggi scirocco... domani farà libeccio.

E l'angelo girevole di sul campanile — dono di Venezia — segna il vento col dito e conferma le loro previsioni.

Qualcuno, più nervoso, con l'agilità che questi domatori di flutti conservano anche nella tarda età, passeggia su e giù per il viale mollemente profumato dagli alberi in fiore; qualche altro siede ed ha fra le ginocchia un bambino, il figlio di uno de' suoi figli che sono alla guerra per l'Austria: ed anche il bambino è triste e si balocca svogliatamente con un pugno di sassolini e di telline. Sono sotto il peso di un duplice dolore, e lo sopportano, rassegnatamente; ma guardano il mare, come se di là dovesse da un momento all'altro giungere qualcuno o qualche cosa. Dove sono i loro bragozzi? Laggiù in fondo al porto, nello squero, ammucchiati, sgangherati, pieni di fessure. I *paron* non hanno più cuore di andarli a vedere. Le barche somigliano a cadaveri di persone care; le vele sono lenzuoli funebri; lo squero è un cimitero di barche; e forse altri cadaveri, non fatti di abete e di pino ma di ossa e di cartilagini umane, si sfasciano altrove, lontano.

Ho parlato con questi vegliardi che hanno la dignità della povera gente vestita a lutto. Uno mi ha detto:

— Noaltri vogliamo bene a tutti, purchè ci facciano lavorare. O comandi l'Austria, o comandi l'Italia, noi non c'intrighiamo di politica. Siamo abituati a stare sulle barche sei giorni della settimana. Approdavamo a Trieste o a Venezia, secondo come tirava il vento. Se comanda l'Italia, siamo contenti. Non parliamo forse italiano? E l'Italia — siamo certi — ci ridarà presto il mare.

Un altro mi ha spiegato le cause della guerra europea!

— Ecco come avvenne. L'arciduca ereditario, il nipote di Francesco Giuseppe, era andato in Serbia. Non si sa perchè, lo uccisero. Francesco Giuseppe chiedeva che gli consegnassero l'assassino, ma la Serbia non voleva consegnarlo. Allora Guglielmo disse a Francesco Giuseppe:

— Facciamo la guerra alla Serbia —

Francesco Giuseppe, che è molto vecchio, resisteva; ma Guglielmo gli disse: — Firma questa carta di guerra, o ti taglio la testa! — E così Francesco Giuseppe firmò; ma si mise subito in orazione.

— E l'Italia

— L'Italia stava combinando; Gradisca, Grado le sarebbero state date; ma anche il Guglielmo disse: — Basta! —; e si fece la guerra.

Quando il vecchio ha terminato il suo racconto, plasmato certamente sulle predicazioni dell'ex-parroco austriacante, mi ha raccomandato, quasi pentendosi della sua loquacità: — No me faga del mal, sior...

E un terzo vecchio, certo Anastasio Pitani, che si trovò a Lissa, mi ha narrato:

— Nel '66 io ero soldato di Marina per l'Austria e mi trovai alla battaglia di Lissa. Un altro marinaio di Grado era pure con me. Ero imbarcato sul *Kaiser*. Vidi quando calò a picco la nave italiana... come si chiamava?... la *Palestro*. Quei poveri italiani ci facevano pena. Erano stati traditi. L'Italia non doveva perdere. Aveva una flotta molto migliore di quella dell'Austria. L'Austria aveva sulle navi non dei bravi marinai, ma — si può dire — una squadra di pescatori. Dopo l'armistizio sbarcammo a Trieste. Là, per noi che tornavamo dalla guerra, nei caffè e negli alberghi era tutto pagato. Ma ricordo che c'era fra noi uno che aveva le mani bianche da prete e che ci ripeteva: — L'Italia è stata tradita.

Ho chiesto ai vecchi qualche notizia dei loro bragozzi; ed uno dei *paron* mi ha detto che le imbarcazioni di Grado sono più piatte di quelle del medio Adriatico ed hanno i fianchi *annulai*, cioè curvi, incavati. Del capo-gendarme Fuchs mi han detto che *incantesimava* i giovani che facevano i liberali; mi hanno esaltato i miracoli della madonna di Barbana e la bellezza della processione che, ogni anno, si reca sulle barche al santuario; mi hanno narrato le lotte fra tedeschi, sloveni e ungheresi durante la stagione dei bagni. Gli ungheresi simpatizzavano di più con gli italiani...

Poi il piccolo senato si è chiuso di nuovo nel suo silenzio; e non ho osato romperlo più oltre; mi incuteva rispetto. Essi, questi vecchi adunati sulla diga, rappresentano l'antica anima della popolazione gradese; sentono che tutto un passato si è chiuso irreparabilmente, e pensano forse che ormai non hanno più ragione di sopravvivere. Simbolo ancora più espressivo di questo crollo spirituale è un vecchio che fa da guardiano al giardinetto di piazza della Corte, dove sono i sarcofaghi della prima epoca cristiana. Ha la barba alla Francesco Giuseppe, si appoggia a un bastoncino e saluta militarmente i nostri marinai. Questi gli danno qualche soldino e dicono sorridendo: — Facciamo un po' d'elemosina a Francesco Giuseppe!

E per una via là presso ho visto passare un funerale. Il carro funebre era azzurro e bianco; direi quasi allegro. Guidava i cavalli un uomo vestito di una abbondante livrea con spalline, alamari e cordoni sul petto ed una feluca in testa. Pareva un ammiraglio. Seguivano vecchi e fanciulli, in due squadre distinte, e si alternavano i responsori. Ho avuto una strana sensazione: che due generazioni, l'antica e la nuova, andassero appunto a tumulare il passato che non ritorna.

Risurrezione

Ma Grado ha già con sè l'avvenire. Non tornerà il Patriarca: la città non sarà più emula di Aquileia ridotta a un gramo villaggio su cui si librano grandi memorie; non sbarrerà più le sue case per timore di barbari sopravvenienti; ma, vedrà tornare i suoi figli; e le donne, dimentiche di tante lagrime, si strapperanno via le gramaglie per indossare vesti che abbiano le tinte dei fiori di questo maggio fragrante; e si riapriranno gli opifici; e lungo la spiaggia, a respirare l'aria balsamica e a tuffarsi nel mare, affluiranno non genti discordi, ma affratellate dal grande amore per la nostra riviera. E il mare sarà solcato di vele latine che potranno liberamente avventurarsi e torneranno a sera con le ampie reti ricolme. Non avremo bisogno di distruggere monumenti, di graffiare lapidi, di cancellare insegne. L'Italia canta per le vie nel suo idioma melodioso, che nessun dominio di oppressori riuscì a distruggere e nessun contatto straniero tenterà più di profanare.

Su Grado non incombe ormai più il peso del suo passato. Essa con libera fronte si protende ansiosa verso i nuovi destini. La virtù delle sue donne, la parsimonia e l'operosità de' suoi pescatori, la fede ingenua della popolazione, che preti e funzionari austriaci forzero a ribadire nelle catene del servaggio, costituiscono le fonti dell'eterna sua giovinezza. Una generazione di italiani, di italiani dell'anima interamente redenta, si sta preparando; e già si presagisce la prosperità che, in regime libero, alla luce radiosa della nostra bandiera, Grado saprà conquistarsi.

Sul campanile del duomo, l'anno scorso, alla vigilia dell'arrivo dei bersaglieri, montavano di guardia i territoriali del paese. Poi furono imbarcati e costretti a fuggire. Uno di essi, prima di scendere dal campanile e di allontanarsi da Grado, scrisse sulla campana di mezzo questo curioso saluto: « Ultime ore che go fate del 1915 ai 20 maggio — Saluti a tutti — Grado — Lo scrivo alle ore 1 1/2 — Felice il mio giorno chissà quando! Sempre... (*firma*) — Adio! » Il palinsesto di questo italiano costretto dentro l'uniforme austriaco è ancora leggibilissimo.

Ed una di queste mattine, mentre dormivo, un marinaio mi ha destato, recandomi un bigliettino del cappellano della Marina, un egregio sacerdote che fu già ufficiale dell'esercito e che si è votato alla causa della redenzione di Grado: « Cinque profughi sono giunti dalla costa istriana. Non potrei darle miglior saluto mattinale ». Sono balzato dal letto; e i cinque profughi erano infatti per le vie; e due di essi erano soldati austriaci, fuggiti di nottetempo dalle caserme, che, in vista del nostro litorale, avevano gettato in mare l'odiata uniforme. La popolazione di Grado si affollava intorno ad essi, e gli ufficiali di Marina li stringevano di domande affettuose. A un tratto, mentre i profughi si erano ricoverati nel pianterreno di un albergo, quasi per sottrarsi a tanta ressa festosa, si levò tra la folla un coro altissimo, l'inno più bello della nostra redenzione. E tutti lo cantavano. Venivano le lagrime della commozione.

Grado si era, ancora una volta, mostrata degna di essere italiana.

Alighiero Castelli.

La crisi economica in Germania e in Austria

Un conflitto al « Reichstag »

ZURIGO, 17.

Si ha da Berlino: — La crisi per l'organizzazione dei viveri minaccia di suscitare un conflitto tra il Reichstag ed il Governo.

La Commissione del bilancio doveva iniziare ieri una discussione sul problema degli approvvigionamenti. I progressisti presentarono la proposta di aggiornare la discussione perchè attualmente inutile, non essendovi il titolare del Ministero degli Interni. I socialisti ed i liberali nazionali aderirono alla proposta che fu approvata.

Nel corso della discussione il sottosegretario di Stato agli interni dichiarò che le notizie della stampa sulle riorganizzazioni dei viveri, erano basate su congetture; ma gli oratori gli ribatterono che esse erano state certo pubblicate con l'autorizzazione del Governo, il quale invece non informò di nulla il « Reichstag », lasciandolo completamente all'oscuro, senza spiegare come quelle notizie pervenissero ai giornali.

Il Sottosegretario replicò di non poter dare altre spiegazioni.

Oratori dell'Unione socialista del lavoro dichiararono che non vi è da sperare che il Governo ascolti la Commissione. E' inutile dunque procedere a discussioni, anche per dimostrare che il Reichstag non si lascia mettere da parte. Oratori del centro, dichiararono essere opportuno esaminare se non si debbano revocare i pieni poteri dati al Governo nell'agosto 1914 e chiese, che i Governi federati comunichino alla Commissione tutti i risultati dell'inchiesta sui viveri, sui provvedimenti presi e sui divieti emanati.

In Ungheria vogliono la pace

LONDRA, 17.

Mentre sarebbe imprudente attribuire eccessiva importanza alla scarsezza di provvigioni di cui soffre il nemico, è tuttavia interessante notare come consolazione al rincaro dei viveri che la guerra ha prodotto ovunque, come la situazione in Austria rispetto alle provviste alimentari sia anche peggiore di quella della Germania. Su questo punto concordano le notizie provenienti da varia fonte. Secondo un inglese, recentemente tornato dall'Ungheria, dove risiedette molti anni, l'opinione prevalente fra il popolo è che la guerra non può continuare a lungo, mentre i circoli militari sostengono che durerà almeno un altro anno.

Per tre giorni della settimana non si può consumare carne, il riso è scarso e la spogliazione fatta dalla Germania durante il primo mese di guerra di tutte le riserve di grano e di farine di cui disponeva l'Ungheria, fu un colpo tale che di esso il paese si risente ancora. Naturalmente l'Austria propriamente detta sta anche peggio dell'Ungheria. In molte località la carne può essere comprata soltanto dalle persone veramente ricche, dato che raggiunge prezzi veramente fantastici. Vi sono casi in cui fu pagata fino a 25 franchi al chilo, secondo telegrafano dall'Aja al *Daily Mail* sulla fede di un commerciante neutro ora tornato. Essendo anche il cuoio rarissimo, le scarpe costano prezzi altissimi fino ad 90 o 100 franchi. Però quello che non manca, ed in ciò concordano tutti i testimoni, sono le provviste del rame, del ferro e del materiale esplosivo. Anzi, le famose ferriere Skoda di Pilsen avrebbero vaste riserve. Ma all'infuori delle privazioni determinate dalla scarsezza di certi prodotti alimentari, l'Austria sarebbe stanca della guerra mentre in Ungheria il desiderio di pace sarebbe suggerito da serie preoccupazioni circa la sorte futura del paese.

Secondo un informatore del *Times*, il prolungarsi della battaglia di Verdun, sebbene sia stata presentata come un metodico successo, comincia a preoccupare gli ungheresi i quali giudicano troppo lenta l'avanzata tedesca, mentre preoccupano ed inquietano l'incerta attitudine rumena e le aspirazioni italiane. Gli ungheresi non vedono anzi bene del prolungarsi della guerra poichè se la Germania fosse battuta, l'Ungheria verrebbe spezzata, la Romania prendendone una parte, i russi un'altra ed i serbi una terza; e perfino gli czechi potrebbero reclamare qualche cosa. Gli ungheresi comprendono di trovarsi tra l'incudine e il martello, poichè la vittoria tedesca significherebbe il consolidarsi della intollerabile dominazione tedesca. Quindi il solo modo di salvare l'indipendenza ungherese sarebbe la pronta conclusione della pace.

La pace continua ad essere l'argomento preferito delle informazioni da fonte tedesca specialmente in America. Così il *New York Times* ha ricevuto dal suo corrispondente da Berlino un lungo dispaccio nel quale si afferma che il desiderio di pace incomincia a prevalere anche in Germania. Un innominato personaggio politico avrebbe dichiarato: Il desiderio di pace è così forte fra la massa di tutti i belligeranti che se Wilson si decidesse ad offrire i suoi servigi come mediatore, nessun Governo, nemmeno quello inglese, oserebbe sfidare la pubblica opinione nazionale e la condanna morale del mondo intero rispondendo: no.

Il raccolto delle patate

BASILEA, 17.

Il Governo germanico sequestrerà tutto il raccolto delle patate del 1916 per ripartirlo al pubblico come ha fatto per il pane.

Il Governo badese introdusse la Carta per le uova che danno diritto a tre uova per persona, *per settimana*.

Le spese della guerra austro-ungarica

ZURIGO, 17. — Si ha da Budapest:

Il deputato Bantos in una conferenza ha detto che le spese di guerra della Monarchia austro-ungarica sono ascese finora a 24 miliardi di cui oltre otto a carico dell'Ungheria. Gli interessi del debito pubblico ungherese sono aumentati del 120 per cento. Dei debiti fatti per le spese di guerra l'Ungheria ha consolidato già 4 miliardi e trecento milioni mercè prestiti di guerra ed il nuovo prestito ne consoliderà un altro miliardo e 800 milioni. Per il resto le spese a cui il Governo dovette far fronte saranno coperte con imposte di guerra, di cui una parte fu già applicata e l'altra lo sarà dopo la pace.

Lo spionaggio in Olanda

AMSTERDAM, 17. — Il famigerato von Papen, cacciato dagli Stati Uniti per le sue molte losche manovre a proposito degli attentati dei quali si è tanto occupata e si occupa ancora la stampa americana, è stato mandato dal proprio Governo in Olanda dove egli ha continuato la propria professione di organizzatore dello spionaggio.

Von Papen, appena arrivato all'Aja, ha creato una associazione intitolata « Central Abwehr Abtheilung » (sezione centrale di difesa) che ha i suoi uffici in una delle principali vie dell'Aja. Von Papen vi si reca raramente. Egli ha rapporti col capo visibile della sezione, un certo B., il quale ha divisa la sezione in tre gruppi. Il primo si incarica dello spionaggio militare e politico, e questo gruppo tiene d'occhio tutte le personalità in veste nazionale e forestieri del mondo olandese.

Il secondo è adibito allo spionaggio ordinario, e questo sorveglia specialmente i sudditi di nazioni estere residenti in Olanda, specialmente se belgi e delle nazioni belligeranti, e ne chiede la espulsione dai territori olandesi in stato d'assedio, quando il modo di agire di queste persone sia tale da creare diffidenze od ostilità alla Germania.

Il terzo gruppo è il più interessante e la sua missione consiste nel creare un movimento di opinione pubblica favorevole alla Germania. Questo gruppo cerca le istituzioni e le organizzazioni che sono avverse alla Germania e fa di tutto per convertirle al filogermanesimo, o corromperle, e trovar modo perchè si sciolgano o siano sciolte. Il panico del 31 marzo fu un colpo di questo gruppo il quale tende anche a creare scontento e malumore contro l'Inghilterra nella speranza che l'opinione pubblica olandese imponga al Governo di lasciar trattare l'Olanda dalla Germania come gli alleati trattano la Grecia.

Di questo gruppo fanno parte anche molte donne. Si dice che la brigata speciale, comandata da un certo Degener, sia composta di 142 uomini e 82 donne, le quali a loro volta dipendono direttamente da un capo femminile conosciuto sotto il nome di Lily. A queste donne sono affidati compiti molto delicati di corruzione e subornazione ed esse si servono dei loro pregi presso ufficiali e persone note tanto olandesi che forestiere. Un gran numero di queste spie, tanto maschi che femmine, posseggono di quelle piccole macchine fotografiche che furono scoperte in America quando fu perquisito il domicilio di von Papen.

Il *Telegraph* annunzia che pubblicherà fra poco le fotografie e i documenti che sono stati raccolti negli uffici di deposito di questa sezione a Rotterdam.

I TEATRI

Il "Mameli,, a Livorno

LIVORNO, 17.

Al nostro « Goldoni » il « Mameli » di Leoncavallo e Belvederi ha avuto un successo grandioso. Il nostro massimo teatro era gremito del più eletto pubblico della città; ed i prezzi erano elevatissimi.

Questa di Livorno è stata una vera consacrazione del successo dell'opera. Fu replicata l'invocazione all'Italia, magnificamente detta dal baritono Bione: ed alla fine del primo atto si ebbero tre chiamate agli artisti e tre al maestro Leoncavallo.

Al secondo atto destarono grande impressione, per la loro splendida interpretazione scenica e vocale, la Burzio e il tenore Alabiso: si ebbero due acclamazioni a scena aperta ed alla fine dell'atto altre tre chiamate agli artisti e all'autore.

La musica è giudicata elevatissima, ispirata ai sentimenti più appassionati ed alti della Italianità: mentre è tutta pervasa da una vena di fresca melodia, lontana da qualunque volgarità. Molto apprezzato è il libretto del Belvederi, opera di poesia spontanea e di fattura severa, per la nobiltà e la dignità della creazione scenica del nostro eroe poeta. Gli artisti sono stati in tutto degni della genialità degli autori.

La Compagnia Borelli-Piperno al "Valle,,

Dopo una non lieve malattia, che la costrinse due mesi addietro ad interrompere il suo giro artistico, e dopo una dolorosa operazione, Lyda Borelli si è ripresentata iersera al suo fedele pubblico romano. Il *Valle* era naturalmente affollatissimo ed elegantissimo, nonostante che per spettacolo di «debutto» fosse stata scelta una delle più vecchie e più note commedie del Sardou: *Dora o le spie*.

Dora parve forse avere, nel turbinare degli avvenimenti odierni, un certo sapore di attualità; ma la commedia, indubbiamente abilissima ed interessante attraverso le fantasiose vicende, ha molte, troppe rughe, rivela troppo, anche sotto l'aureo casco della magnifica capigliatura della Borelli, i suoi bianchi capelli. Tutto quel sistema di spionaggio austriaco che prepara le sue trame nei salotti eleganti in modo così ingenuo e balordo, ci fa sorridere oggi che moltissimi dei mezzi d'*informazione* usati dai nostri nemici ci sono noti.

Ad ogni modo, *Dora e le spie* valse iersera a presentarci degnamente la nuova compagnia diretta da quel valente e coscienzioso artista che è Ugo Piperno. La compagnia ha elementi ottimi come il Carminati, un attore giovane, studioso, in continua notevole ascesa, l'Almirante, che meritò iersera speciali applausi, il Salvini ed altri.

In Lyda Borelli il pubblico romano ritrovò iersera l'attrice che, giovanissima, ha saputo, con una tenacia di volontà meravigliosa, con uno sforzo poderoso, conseguire le espressioni più profonde di una raffinata sensibilità modernissima. La bella e superelegante attrice ebbe, col Piperno e co' suoi compagni, calorose dimostrazioni di simpatia. Al secondo atto le furono offerte delle magnifiche ceste di rose.

Stasera *Le marionette* di Wolff e domani *Il germoglio*.

Una recita gratuita degli "Avariati,, di Brieux al Nazionale

Alfredo De Sanctis non è soltanto un grande artista un grande interprete dei capolavori drammatici, egli è altresì un filantropo, un uomo di cuore, un educatore.

Le sue idee sul teatro educativo sono note. Da parecchi anni, nei suoi fortunati giri artistici, egli dà alcune rappresentazioni gratuite a vantaggio del popolo. Questa felice propaganda educativa il De Sanctis l'iniziò, con successo, al Politeama *Rossetti* di Trieste, sotto gli auspici di quella Società del teatro popolare. Ora è la volta di Roma. Domenica mattina, dalle 10 alle 12, la compagnia di Alfredo De Sanctis rappresenterà al *Nazionale*: *Gli avariati*, commedia in tre atti di Eugenio Brieux. Si tratta di un capolavoro autentico, di un'opera altamente educativa e tutt'altro che noiosa. Il titolo dice molto. E' una lancia spezzata contro coloro, che nella loro incoscienza, ne loro egoismo mettono su famiglia, essendo certi d'incontrare gravi responsabilità verso i figli che... verranno!

Alla recita di domenica l'ingresso è libero.

"La Consorteria,, di Scribe all'"Argentina,,

La compagnia drammatica di Roma, fedele al suo programma d'arte, darà giovedì sera un'altra importantissima esumazione: *La Consorteria*, commedia di E. Scribe. L'esecuzione, che sarà accuratissima in tutti i suoi particolari, così nei costumi come negli scenari, desterà senza dubbio un vivo interesse in tutti coloro, e sono molti, che seguono con simpatia lo svolgersi delle rappresentazioni della nuova Stabile Romana. Stasera ultima rappresentazione di *La Colpa vendica la Colpa*.

Il trionfo di Viviani

Affollatissima ieri sera la *Sala Umberto*, e molti furono quelli che non vi trovarono posto per il debutto di *Viviani*. L'impareggiabile artista ottenne un trionfale successo e presentò al pubblico 5 riuscitissime novità: tutte di sua composizione: *Lingue sorelle*, *Il delinquente*, *Il Café-chantant*, *Suonno 'e marenaro*, *Lo Sgrano*.

Oggi il programma si ripete.

Teatri di Roma

Al QUIRINO, affollatissimo in ogni ordine di posti, ebbe luogo ieri sera l'annunciata ultima definitiva replica delle *Donne curiose*. A tutti gli interpreti valorosi il pubblico decretò applausi prolungati, specie al tenore Georgeuski che cantò deliziosamente, suscitando nella romanza del secondo atto la più schietta ammirazione, la Cesari, la Vanda Ferrario, la Gramegna, il Vannuccini, l'Alcotti.

Stasera, quarta replica a richiesta generale dell'*Elisir d'amore*; e domani sera la rappresentazione straordinaria del *Don Pasquale* con Elvira De Hidalgo e il comm. Kaschmann.

Sabato, 20, prima rappresentazione della brillantissima opera giocosa: *Napoli di Carnevale*.

NAZIONALE — La Compagnia De Sanctis inizia stasera, mercoledì, le rappresentazioni della brillantissima commedia di Feydeau: *L'albergo del libero scambio*, di cui dà un eccellente interpretazione.

METASTASIO — Oggi, mercoledì, grandi spettacoli di varietà, ore 18.30 e 21.30 con Riccioli, nel suo grandioso numero di imitazioni, parodie, dizioni. Debutto di Diana Reima.

SPETTACOLI del 17 maggio

(per ordine alfabetico)

ADRIANO — Ore 17 e 21: *Gran Circo Equestre Italo-Belga*.

ARGENTINA — Compagnia drammatica di Roma — Ore 21: *La colpa vendica la colpa*.

NAZIONALE — Compagnia drammatica di Alfredo De Sanctis — Ore 21: *L'albergo del libero scambio*.

VALLE — Compagnia Borelli-Piperno — Ore 21: *Le marionette*.

TEATRO MANZONI
(Direzione: BILLAUD)
Compagnia di grandi spettacoli di riviste
Direttore-proprietario PETROLINI

MERCOLEDI 17, ore 21.15: Settima replica
Settima replica
47! Morto che parla
Scherzo infernale di S. D'Arborio
composizione musicale del M. Granozio
IMMENSO SUCCESSO
PROSSIMAMENTE: Serata in onore di PETROLINI, nel suo repertorio.

TEATRO QUIRINO
Stagione lirica di opere comiche

MERCOLEDI' 17, ore 21: Quarta replica del melodramma in 3 atti di F. Romani:
L'Elesir D'Amore
Musica di G. DONIZETTI
Direttore: GIOVANNI ZUCCANI
GIOVEDI 18: Grande Serata PRO CROCE ROSSA: Elvira De Hidalgo, comm. G. Kaschmann.

TEATRO DEI PICCOLI
Via SS. Apostoli, 10

GIOVEDI' 18, alle 17 e 19:
CENERENTOLA
di MASSENET
Poltrone L. 1.50 — Poltroncine L. 1

VARIETA'

UMBERTO I (Sala) — Spettacolo di prim'ordine con ingresso continuato.

CINEMATOGRAFI

CINES (Teatro) — Grande spettacolo; ingresso continuato dalle ore 17.30.

LUX ET UMBRA — Grandi spettacoli variati — Ingresso continuato.

MARGHERITA (Salone) — Ogni giorno scelto spettacolo cinematografico.

OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.

SELECT — Spettacolo di prim'ordine. Cambiamento giornaliero — Ingresso continuato.

Un parto quadrigemino

AVELLINO, 17. — Nel vicino Comune di Prato di Principato Ultra, la giovane contadina Pugliese Assunta, moglie di certo Losco Carmine, dava felicemente alla luce quattro figliuoli, due maschi e due femmine.

La puerpera ed i quattro neonati godono ottima salute.

Il Losco si è presentato al Distretto Militare, perchè appartenente alla classe richiamata del 1879.

Una donna che uccide il suo calunniatore

AVELLINO, 17. — Il Comune di Castel Baronia è stato teatro di un drammatico e grave fatto di sangue.

Tra i giovani, coniugi Carmine Romano e Teresa Consolazio la vita era sempre trascorsa in un'affettuosa limpida e patriarcale tranquillità. Lui un giovane forte, volenteroso e lavoratore; lei una bellissima donna, onesta e seria. Una piccola proprietà rustica era più che sufficiente ai loro bisogni.

Alcuni mesi or sono, il Romano fu richiamato al servizio militare e dovette partire per la fronte. Da quel giorno l'onesta sua moglie, forse a cagione della sua prosperosa avvenenza, fu il bersaglio dei pettegolezzi del vicinato e delle vili rappresaglie di qualche sfortunato Don Giovanni.

In breve, non si sa come, si diffuse in paese la diceria che la Consolazio non si fosse mostrata indifferente alle premure del suo compare, Staffiere Ferdinando, di anni 32. Il contado ne fu immediatamente pieno da un capo all'altro, e qualche lettera anonima portò l'infame calunnia al povero Romano, che compiva sul campo dell'onore il suo dovere di soldato.

Egli riuscì ad ottenere una breve licenza e comparve a Castel Baronia. Quivi, uno dei primi ad incontrarlo fu il compare Staffiere, il quale con arte diabolica lo prevenne, dicendogli della cattiva condotta della moglie, ma protestandosi calorosamente fedele all'amicizia e quindi, per conto suo, scevro di qualsiasi rimorso.

A nulla valsero di lì a poco le lagrime della infelice Consolazio. Il marito, che ella aveva accolto con la più schietta gioia, la respinse duramente, e per otto giorni non fece che bastonarla a sangue e servizirla in ogni guisa. Poi ripartì per la fronte, essendo scaduta la licenza, cinque giorni or sono.

Intanto la Consolazio, riuscita a scoprire nel compare Staffiere il suo più feroce calunniatore, giurò di vendicarsi.

Ebbe la forza di dominare la sua esasperazione, impose al suo volto una maschera di letizia per la partenza del marito, e, dopo un paio di giorni, con un pretesto chiamò Ferdinando Staffiere in casa di una zia del marito, certa Romano Elisabetta. Colà, appena si trovò di fronte al miserabile, fulmineamente estrasse dal corpetto un lungo pugnale e lo immerse reiteratamente nel petto di lui. Compiuta la sua vendetta, la giovane donna si diede alla latitanza.

Il ferito Staffiere fu immediatamente trasportato all'ospedale dei Pellegrini in Napoli, ove, appena giunto, cessò di vivere.

E' uscito in tutta Italia e Colonie il Num. 21 della

Tribuna illustrata

Questo fascicolo contiene:

PAGINE A COLORI

1) Il popolo inglese porta processionalmente per le vie di Londra una riproduzione, in piccolo del Lusitania per ricordare, nel giorno anniversario, l'onta del primo delitto della guerra tedesca coi sottomarini.
2) Sommosse e disordini per le vie di Berlino, repressi da armi fraterne, mentre la polizia arresta il deputato socialista Liebknecht fautore della pace ad ogni costo.

(Disegni di A. Minardi).

L'Esiliato, novella di C. Giorgieri-Contri — Visioni della nostra guerra (17 importanti fotografie). — La rivolta di Dublino (6 fotografie) — La guerra gigantesca (6 fotografie) — Fotografie di varietà: Il Grande Atlante della «Tribuna Illustrata». Carta a tre colori: I tre bisurdi tedeschi sul fronte ozistale.

Contiene inoltre la 11.a puntata dell'interessantissimo Romanzo:
EREDITA' DI GLORIA
di PAUL DE GARROS

GIUOCHI A PREMIO

Un Numero Cent. 10 in Italia e Colonie

CRONACA DI ROMA

Verso l'abolizione del Brefotrofio?

Il presidente del Consiglio Provinciale, iersera, in fine di seduta comunicò una mozione dei consiglieri Oliva, Valenzi, Mauri, Massimo e Del Gallo, per la trasformazione del Brefotrofio in Opera pia di assistenza degli esposti, più civile, più umana, più moderna.

Il Consiglio deliberò che la mozione fosse posta all'ordine del giorno della prossima seduta.

E' inutile aggiungere come *La Tribuna* accoglie questa notizia che corona le sue osservazioni sulla impossibilità del funzionamento del Brefotrofio così come attualmente è organizzato. Il nostro appello ad una riforma radicale è stato accolto, e crediamo senza che ciò debba colpire particolarmente l'attuale, come le passate amministrazioni dell'istituto. Sono le direttive della stessa vitalità del Brefotrofio che il tempo ho dimostrato errate. Esse vanno corrette secondo le ultime constatazioni dell'esperienza, delle statistiche, della scienza. Non sappiamo ancora quali saranno i particolari della riforma. Ma questa non potrà basarsi, come del resto la stessa mozione indica, che sopra una trasformazione dell'istituto, e sopra criteri coscienziosamente studiati e ponderati. E giacchè abbiamo la soddisfazione di trovarsi sulla stessa linea della grande maggioranza, se non della totalità del Consiglio provinciale, ci sia permesso sintetizzare i dati del problema, e additare senz'altro i rimedi. E partiamo dalle due premesse che ci dettarono le nostre osservazioni e su cui si basò la polemica per il difettoso funzionamento del Brefotrofio:

1. La elevata mortalità degli esposti;
2. La deficiente cura morale e materiale con la quale sono tenuti gli esposti inviati in campagna.

Ripetiamo: la mortalità è elevatissima specialmente durante il 1.o anno di età, ed è impressionante il fatto che d'anno in anno è andata sempre progressivamente aumentando. Circa il 70 per cento degli esposti non raggiunge l'anno di età, e se a questa percentuale si aggiunge quella dei bambini che muoiono dopo il 1.o anno, si arriva ad una cifra notevolissima. L'alta mortalità dei lattanti non è essenzialmente dipendente, come si potrebbe facilmente credere, da deficienza di cure mediche e di assistenza diretta, bensì dalla difficoltà sempre maggiore che si incontra di somministrare ai poppanti il latte di donna. Ciò è dovuto alla progressiva diminuzione degli affidamenti dei neonati a balie in campagna, ed al consecutivo ristagno sempre più notevole dei bambini nell'istituto, ove l'affollamento dei poppanti è tale che, oltre all'inconveniente della deficienza di spazio, si verifica la relativa deficienza di balie, causata anche sia dalla stessa deficienza di spazio, sia pure anche dalla difficoltà del reclutamento delle medesime. Perciò aumenta sempre più il numero dei bambini allevati artificialmente con grave danno della loro salute. La diminuzione degli affidamenti ad allattamento in campagna è in rapporto quasi unicamente con ragioni economiche. Infatti la mercede che il Brefotrofio paga alle balie che prendono in casa gli esposti è di 12 lire al mese, durante il 1.o anno di età del bambino: la medesima mercede cioè che veniva corrisposta anche molti anni addietro. Considerando l'aumento del prezzo della vita fa quasi meraviglia che oggi si trovino ancora delle donne che per una somma così irrisoria prendano a custodia un lattante: certamente, però alcune di queste balie possono essere indotte a credere, in considerazione della tenue mercede che percepiscono, che l'affidamento di un lattante possa avere per il Brefotrofio un valore morale irrisorio, e che a questo essere possono proporzionare le cure che gli devono avere.

* * *

Il rimedio più logico e più semplice per diminuire l'alta mortalità dei lattanti dovrebbe quindi essere quello di facilitare l'esodo di questi bambini, aumentando anzitutto le mercedi alle balie di campagna. Questo provvedimento oltre che equo sarebbe anche morale. Ma altri provvedimenti pure importanti si dovrebbero prendere nell'intento di sfollare il Brefotrofio, quali ad esempio la ricerca amministrativa della madre per avvicinarla ed indurla per quanto sia possibile a tenere con sè ed allevare il figliuolo; il facilitare questa possibilità mediante sussidi distribuiti con una certa larghezza alle donne che desiderano tenere con loro il figliuolo ma che non possono per ragioni economiche; il favorirne i riconoscimenti ecc. Tutti questi rimedi oltre che morali riuscirebbero utili a risolvere la questione dell'allattamento naturale e della diminuzione della mortalità. Si comprende però facilmente come tali provvedimenti non possano essere applicati che con avvedutezza, con molto cuore, e non con l'aridità delle formule e della lungaggini burocratiche.

Tutto ciò è stato a volte compreso dalle varie Commissioni: ma quando alcuni de' Commissari Provinciali più illuminati si sono accinti ad applicare i rimedii hanno sempre trovato una serie di ostacoli che non hanno saputo superare. Gli ostacoli, per lo più di natura burocratica, sono spesso stati messi innanzi ad arte da persone che hanno creduto utile di intralciare tutto ciò che il cuore e l'amore per la povera infanzia abbandonata dovrebbero suggerire, ma che la mente del burocratico non potrà mai approvare.

* * *

L'altra questione, relativa cioè alla deficiente cura morale e materiale degli esposti collocati in campagna risente in parte del medesimo difetto originario. La mercede pagata ai custodi dei bambini divezzi (4 lire al mese) è veramente irrisoria, e purtroppo per lo più al valore della mercede corrisponde il modo con il quale il bambino è tenuto. La grande maggioranza degli esposti crescono analfabeti, molti divengono immorali o delinquenti, le fanciulle si prostituiscono con grande facilità. Nè si può dire come scusante che tutto ciò sia in rapporto con l'eredità... E invece l'ambiente e la coscienza dell'abbandono morale che perveste i poveri esposti.

Il Brefotrofio è dunque tutto da rifare; è un istituto da redimere: Esso era ancora schiavo dell'indirizzo originario, il quale prendeva in considerazione forse più l'interesse della madre illegittima, per aiutarla cioè a nascondere il proprio fallo, che quello dei bambini nati senza loro colpa. Oggi sono i bambini che essenzialmente devono richiamare tutte le cure: la loro vita è preziosa. Lo Stato deve avere interesse che gli esposti non solo vivano, ma che divengano cittadini utili: questo è il problema che si presenta alle decisioni del Consiglio Provinciale. E noi abbiamo fiducia che queste decisioni saranno dettate dalla mente e dal cuore dei consiglieri, senza preconcetti e senza inceppi di questioni personali.

Il Or.

Tutti diano qualcosa alla Croce Rossa! Quando non le si può dare la propria opera o il proprio danaro, le si dia ciò che più non si serve: e cioè la carta straccia, quella carta che si accumula nelle nostre case e ce le rimpicciolisce. Dare questa carta alla Croce Rossa, che sola saprà utilizzarla, è compiere un atto che non ci costa nessuna fatica e che è perciò più doveroso e più urgente!

Gli industriali panettieri pretendono troppo

La Federazione Nazionale fra gli esercenti l'industria della Panificazione in Italia ci fa tenere due ordini del giorno emessi in recenti riunioni, in uno dei quali si fanno voti perchè l'Autorità competente voglia frenare le iniziative dei Municipi che si sono dedicati al commercio della farina e del pane.

Niente affatto.

Se vi sono abusi o favoritismi come accenna vagamente la Federazione nel considerando del suo ordine del giorno, i Prefetti hanno il dovere di indagare e provvedere; ma se tutto si riduce alla concorrenza naturale che i Comuni possono fare agli esercenti a vantaggio delle popolazioni che subirono abbastanza angherie per le esorbitanze dei prezzi e l'ingordigia addimostrata fin dai primi allarmi di guerra, non c'è nulla da frenare e le cose stanno bene così come si è pensato di stabilire per la difesa comune.

Nel secondo ordine del giorno poi si afferma come non sia possibile ammettere restrizione di alcun genere o specialmente dell'orario, perchè data la qualità della farina 85 per cento, la cui lavorazione richiede una maggior quantità di tempo, e data la mancanza di mano d'opera e dei Proprietari Fornai, per gli effettuati richiami sotto le armi, ciò obbliga ad un ritardo sia nel complesso che nei singoli fattori della panificazione. Quindi alla miglior confezione del pane, oltrechè un tempo più lungo, occorre senza dubbio una farina meglio curata sotto ogni riguardo, trattandosi di un prodotto obbligato per legge al massimo rendimento panificabile. Perciò la Federazione delibera di chiedere all'Autorità una maggiore larghezza d'orario per la lavorazione del pane.

Dunque una parziale o totale ripresa del lavoro notturno?

Ma se nelle riunioni ch'ebbero luogo qui a Roma presso l'Autorità, con l'intervento dei rappresentanti legali delle Associazioni costituite e di altri elementi tecnici, fu stabilito di accordo generale che non era il caso, perchè non v'era bisogno di ripristinare alcun lavoro notturno?

Così almeno ci fu riferito da persone degnissime di fede, quantunque noi fossimo di parere contrario.

Piccole iniziative benefiche pro-soldati

Lo scopo che s'era proposto il «Comitato pro-lana soldati» era altrettanto modesto che patriottico: raccogliere per le case gli stracci d'ogni maniera, venderli e col ricavo acquistare indumenti di lana da inviarsi ai valorosi che combattono nelle trincee eroicamente. Lo scopo è stato completamente raggiunto: ed ieri sera il Comitato, radunatosi nella sala della Società Generale Negozianti e Commercianti in piazza San Luigi de' Francesi, si è sciolto dopo avere approvato il resoconto morale e finanziario e plaudito calorosamente al presidente avv. Leti, al contabile rag. Davide Medica, al rag. Riccardo Mantegazza e Cipollini, che furono l'anima della benefica e utile iniziativa.

Dalla vendita degli stracci e da piccole offerte in denaro si incasserono complessivamente lire 18.700,56; le spese ammontarono a L. 4490,50. Ed a mezzo di persone conosciute e fidate nei vari settori, e con la cooperazione del Comando Generale, che espresse i suoi ringraziamenti, ai soldati vennero distribuiti 3760 paia di calze, 1000 passamontagne, 850 paia di guanti, 500 panciere, 200 ginocchietti, 100 paia di scarpe e 100 scapolari, tutto di lana, per un importo complessivo di lire 13.625.

Questo il sunto della relazione fatta dal rag. Medica. Dopo una lunga discussione, cui presero parte i signori avv. Focacci, dott. Novaro, dott. Salvadori, Cipollini, Agostini, cav. Gislimberti, Mantegazza ed altri, è stato discusso di devolvere la somma rimasta disponibile in L. 595 al Comitato Romano di Organizzazione Civile ed è stato votato un ringraziamento all'ing. Dendascini, all'Amministrazione Comunale, all'Autorità Militare, ai bravi canestrari della Nettezza Urbana che spontaneamente e gratuitamente si prestarono a raccogliere gli stracci.

E così una modesta iniziativa ha efficacemente contribuito a rendere meno disagiata la vita dei nostri valorosi vigili nelle trincee, tra la neve e le tormente, fervidi di entusiasmo e di fede nei destini radiosi della Patria.

L'Hôtel Laurati a Roma

in Via Nazionale, rimesso a nuovo, offre tutto il «comfort» e dà bellissime camere a prezzi veramente eccezionali.

Per gli orfani degli impiegati subalterni

Iersera si è riunita l'assemblea generale dell'Istituto con l'intervento del presidente Ernesto Nathan, del direttore prof. Franzetti e dei rappresentanti dei maggiori Comitati provinciali fra cui Cianfanelli di Firenze e Brugnoli di Bologna.

All'aprire dei lavori il presidente pronunciò elevate e nobili parole per la fortuna delle armi italiane, commemorò i soci morti sul campo dell'onore e, fra i più vivi applausi propose un telegramma al Re.

Furono approvati all'unanimità i bilanci e stanziata una somma di L. 5000 a favore degli orfani di impiegati subalterni e di operai *non soci* morti in guerra.

Dopo breve discussione, a cui parteciparono Franzetti, Brugnoli, Cianfanelli, Angelini, Crudeli, Mori, Alberti, Mariani, Rizzo ed altri, su proposta del presidente Nathan furono nominate due Commissioni per un aumento straordinario dell'assegno agli orfani durante la guerra, e per la costituzione di un fondo a favore degli associati.

Fu infine stabilito di lasciare aperte le urne nella sede sociale (Corso Umberto 331) per la votazione delle cariche domani lunedì e martedì dalle ore 19 alle 21.

La partenza del card. Cagliero

E' partito alla volta di Torino, ove si tratterrà per qualche tempo, per presenziare le feste in onore di Maria SS. Ausiliatrice, l'E.mo Cardinal Cagliero. Alla stazione ferroviaria erano a salutare il Cardinale salesiano varie personalità, fra cui l'ispettore generale don Conelli, il direttore del Sacro Cuore don Tomassetti, il prefetto, molti professori.

Il Cardinale Cagliero — sempre vegeto e sorridente — ha ringraziato visibilmente commosso i presenti per la loro affettuosa manifestazione.

ASTERISCHI

Il cuore della Regina Madre

In tutte le caserme militari di Roma, in queste mirabili fucine di cuori gagliardi, in questi santuari del più puro patriottismo, donde sono usciti eroi da leggenda e schiere invitte e tempre meravigliose di soldati, è stato posto il ritratto di S. M. la Regina Margherita donato, con gentile pensiero, dall'Augusta Donna alle truppe della guarnigione.

Sul lato destro della magnifica incisione è litografata un'invocazione scritta dalla Regina Madre, con parole nobilissime che non si leggono senza sentirsi pervasi da intensa commozione: «I cuori di tutte le madri, spose, figlie e sorelle italiane seguono i nostri soldati, che combattono per la gloria e l'onore della Patria. Orgogliose del loro valore, esse, unite in un solo pensiero davanti a Dio, domandano in una sola ardente preghiera la salute dei loro cari e la vittoria delle nostre armi».

Dono migliore i nostri bravi soldati non potevano desiderare; ed è stato accolto col più vivo compiacimento.

Il Principe di Piemonte

L'Esposizione pubblica di quanto la Scuola a scopo umanitario e patriottico ha compiuto in questo anno di guerra per il Prestito della Vittoria, per la Croce Rossa Italiana, per i combattenti e i feriti, per gli ex-alunni eroi della presente guerra, per la lotteria a beneficio delle Colonie marine e montane, ha avuto l'alto onore di essere visitata dal Principe di Piemonte accompagnato dal governatore Bonaldi, dal prefetto della provincia Gr. uff. dott. Aphel e gentile signora e signorina, dal regio provveditore comm. Martini, dall'assessore della P. I. comm. Valli, accompagnato dal suo segretario cav. Neri, dal direttore generale comm. Straticò, dal v. direttore centrale dott. Gruppioni, dal regio ispettore cav. ani, da parecchi consiglieri comunali fra cui il cav. Levi, dal cav. Wanderligh, da tutti i Deputati di vigilanza scolastica, dal delegato cav. Bonitatibus, ricevuti dal direttore prof. Paolucci, da una rappresentanza d'insegnanti, di alunni e dai giovani Esploratori e dal prof. cav. Loreti. Tutti hanno espresso le loro alte ammirazioni per l'opera compiuta dalla scuola.

In onore di M.me Aurel

Si riunì iersera attorno a M.me Aurel, l'insigne scrittrice francese che domani, alle quattro e mezzo, nel grande *foyer* del *Nazionale* parlerà su gli *Erreurs de la force*, un gruppo di eleganti signore cosmopolite, di scrittori e di giornalisti italiani.

L'appuntamento ebbe luogo su la terrazza del Castello di Costantino e gli ospiti francesi ebbero, come singolare e impreveduto scenario d'un pranzo mondano e letterario, lo stupendo quadro d'una Roma imperiale rivivente nelle sue rovine illustri e affondata dal plenilunio in una verde luce d'acquario che avvolgeva misteriosamente le cose. Attorno a M.me Aurel, alla signora Lanino e all'ing. Lanino erano la signora de Pierrus, delizioso documento di bellezza fiamminga da più mesi ospite di Roma, Ester Danesi-Traversari, scrittrice elegante e stimata, la signora Tonelli-Becker, *Monsieurs* Alfred Mortier, marito di M.me Aurel e valoroso giornalista e comediografo a sua volta, *Monsieur* de Pierrus, segretario dell'on. Destrée, Alessandro Bacchiani, Guido Aureli, Lucio d'Ambra, Arturo Noci, l'avv. Edoardo Lanino e il collega Delich.

Molte tra le Nazioni alleate erano intrecciate in questo pranzo letterario, dalla Francia rappresentata da una delle sue più insigni scrittrici, dal Belgio rappresentato da una delle più leggiadre imagini discesa da un quadro di Van Dyck, alla Russia e all'Italia rappresentata contemporaneamente dai cortesi anfitrioni. Val quanto dire che dalla letteratura la brillante *causerie* passò alla guerra e lo *champagne* giunse, in buon punto per permettere a tutti di levare un augurio di più alla vittoria e alla pace, alla pace nella vittoria. E su questa nota di commosso e ardente patriottismo si chiuse la serata che la grazia dell'ospite e lo *charme* dell'insigne scrittrice festeggiata resero doppiamente squisita.

Le domeniche dei mutilati

Tutti sanno come, per un solerte Comitato di assistenza per i ciechi, gli storpi e i mutilati della guerra, sia in Roma, a Villa Mirafiori una perfetta casa di rieducazione fisica e morale dei nostri eroici soldati che sono usciti dalla battaglia con le membra straziate.

Diremo prossimamente come funzioni questo nobilissimo Istituto che intende riavvicinare alla vita quei nostri soldati che, ancor più dei morti, possono dirsi le vittime gloriose della guerra. Diremo anche delle diverse iniziative del solertissimo Comitato che s'adopera perchè quegli infelici non siano costretti a immalinconirsi e a intristire nell'accidia della propria sventura: notiamo intanto l'ultima bellissima iniziativa di domenica scorsa. Domenica scorsa i soldati mutilati di Villa Mirafiori furono condotti a veder Roma in automobili concesse dalla principessa Teano, dalla baronessa Blanc, dal duca Caetani; e non è a dire con quanto stupore e con quanta gioia quegli infelici ammirassero le vestigia gloriose e le bellezze artistiche della Città Eterna mescolandosi, forse per la prima volta dopo tante sofferenze, alla vita cittadina.

Il Comitato ha stabilito che in tutte le domeniche i mutilati siano condotti a veder Roma. Altri signori benefici hanno offerto automobili: notiamo intanto la contessa Piccolomini e il comm. Montefiori. Le «Domeniche dei mutilati» diventeranno una bellissima e benefica consuetudine che, oltre a divagare quegli infelici, farà parte del loro programma di rieducazione collettiva.

All'Associazione impiegati

Domenica, nel gran salone dei trattenimenti, da oltre cinquanta signorine del Comitato «Trento e Trieste» venne cantato «L'Inno degli Irredenti» musicato dal maestro Mancini. Il colto pubblico applaudì freneticamente l'autore e le gentili esecutrici, le quali, dovettero ripetere più volte l'inno patriottico. Il sig. U. Guarneri, con molta grazia, recitò «La preghiera dell'avvento» di D'Annunzio; e fu applauditissimo. Un vero trionfo riportarono la sig.na Facondini-Sappi ed il militare sig. Tocchio nel duetto della «Cavalleria Rusticana» del Mascagni. Applauditissima infine fu la orchestrina composta delle signorine C. Curti, G. Romeo, G. Pellegrini e dei signori O. Cascini, L. Morichini ed A. Bimiri. Fu mirabilmente eseguita «Madame Butterfly» del Puccini. Al piano sedeva il maestro Mancini.

Per domenica prossima si prepara un assai interessante concerto, al quale parteciperà la nota e valentissima artista signorina Besanzoni.

La nuova Cinematografia di Verdun all'"Augusteo"

L'enorme successo che ha ottenuto a Villa Colonna la cinematografia della epica lotta che si è svolta intorno a Verdun si ripeterà, sempre a beneficio della Croce Rossa, sabato sera all'«Augusteo», dove si riprodurrà un'altra cinematografia del fronte francese, tutt'affatto diversa. Il pubblico ammirerà per la prima volta numerosi quadri di guerra autorizzati dal supremo comando di Francia.

A dare un più vivo interesse alla serata concorrerà un eloquentissimo oratore: Giuseppe Romualdi, il quale ha gentilmente acconsentito a tenere un discorso d'occasione.

Negli intermezzi svolgerà uno scelto programma musicale la banda dei reali carabinieri, reduce dalle trionfali accoglienze di Parigi.

Pro mutilati

Dal tabaccaio di via...

— Mi dia una scatola di fiammiferi «pro mutilati».

— Non ne abbiamo.

— Perchè?

— Si vendono poco.

— Non è vero. Provate.

Da un altro tabaccaio in una via centralissima.

— Vorrei cerini «pro mutilati».

— Dolente, non ne tengo.

— Perchè? — E' patriottico venderli, anzi raccomandarli.

— Mah!...

Giriamo questi dialoghetti al Comitato «pro mutilati», perchè intensifichi la sua azione per la vendita dei fiammiferi «pro mutilati».

Per il 24 maggio

Sotto la presidenza del tenente generale Carlo Ballatore, vice-presidente della Federazione nazionale fra le associazioni dei reduci dalle patrie battaglie e dei militari in congedo, iniziatrice, si è riunita la commissione esecutiva per una manifestazione patriottica intesa a celebrare il 24 maggio la nostra dichiarazione di guerra.

La commissione ha preso atto con compiacimento della circolare del ministro della istruzione che viene ad integrare anche nelle scuole il concetto informatore della iniziativa e che avrà ampia esplicazione mediante l'invito alle rispettive sezioni fatto dai sodalizi aderenti, aventi estesa organizzazione, di promuovere od appoggiare in ogni parte d'Italia manifestazioni analoghe a quella di Roma.

Venne deliberato che nel pomeriggio di mercoledì 24 maggio un grandioso corteo di cittadini, di enti, di associazioni, di istituti, di scuole, di ricreatori e di tutte le corporazioni varie si rechi al Campidoglio a deporre corone sulle lapidi che ricordano i caduti per l'Indipendenza, per onorare, con i precursori dell'ora storica presente, coloro che, oggi hanno dato la vita per una più grande Italia e per esprimere al primo magistrato della città il sentimento del popolo nel proposito saldo di conseguire a qualunque costo il trionfo della idealità e degli intenti che ci hanno fatto scendere in guerra.

Al Campidoglio parleranno il Sindaco ed oratori dei varii partiti.

Intanto alla Federazione dei Reduci sono pervenute numerose altre adesioni, fra cui quelle della *Dante Alighieri*, del partito radicale, della Società di Miglioramento fra i giardinieri comunali di Roma, delle Associazioni democratiche costituzionali *Trastevere* e *Vittorio Emanuele III*, ecc.

La commissione ha sede presso la Fratellanza militare Umberto I, palazzo Santelli, vicolo Margana 19 (piazza Aracoeli).

La Regina Madre a Villa Colonna

Alle 10.45, stamane, la Regina Madre ha visitato la Esposizione francese a Villa Colonna.

L'augusta signora, ch'era accompagnata dal conte Guiccioli, cavaliere d'onore e dalla duchessa Sforza-Cesarini, dama di Corte, è stata ricevuta dal principe don Fabrizio Colonna, dal principe e dalla principessa De Broglie, da monsignor Duchesne, dalle dame del Comitato della Croce Rossa, principessa Alice Borghese, principessa di Viggiano, duchessa di Terranova, duchessa Torlonia, contessa Suardi, marchesa di Bagno, donna Laura Martini, e dal conte Primoli e dall'architetto Moraldi.

Era anche presente Zenovi Pechkoff, il figlio di Massimo Gorki, che è stato presentato alla Regina Margherita durante la visita della esposizione alla quale la sovrana ha mostrato di interessarsi vivamente.

400 soldati si iscrivono in massa soci della Croce Rossa

Il tenente generale Strumia, Comandante la Divisione ha rilevato, con una nobile circolare, un atto generoso compiuto da 400 soldati. Pubblichiamo il testo della Circolare: che essa sia di esempio a molti pigri! Dice la Circolare:

Soldati,

Il Comando del Corpo di Armata territoriale segnala l'atto generoso dei militari appartenenti al Deposito dell'81.o Reggimento Fanteria, i quali in numero sinora di quattrocento si sono iscritti di spontanea volontà soci temporanei della Croce Rossa Italiana, versando la loro quota di sottoscrizione, in seguito all'efficace e persuasiva propaganda, avvalorata dall'esempio del Comandante e degli Ufficiali del nominato Deposito.

Si porta a conoscenza dei Comandi ed Uffici dipendenti la nobile iniziativa, il cui valore è accresciuto dal carattere spontaneo ed individuale assunto dai militari stessi, non solo per rendere di pubblica ragione l'elogio da essi meritato, ma altresì per additarli ad esempio, che questo Comando ci augura di sapere ben presto fecondo, a quelli tutti degli altri corpi, i quali con l'imitarli, dimostreranno di apprezzare adeguatamente le pietose cure che l'umanitaria istituzione della Croce Rossa Italiana presta negli Ospedali a sollievo dei feriti e dei malati.

La rivista comico-satirica al Cinema Moderno

cioè la briosa cinematografia *Preferisco l'inferno*, di cui sono protagonisti i noti e simpatici attori *Rodolfi* e *Gigetta*, ha incontrato pienamente il gusto del pubblico. E' uno spettacolo divertentissimo che merita davvero di essere visto. Oggi replica dell'indovinato lavoro e quindi nuova grande affluenza negli eleganti saloni del Moderno.

La benzina per automobili

in stagnoni originali si vende ai prezzi più convenienti dai *Sigg. F. C. F.lli Ambrosi, Via Montecatini* 6, 6 A, 6 B (Corso Umberto I, Piazza Sciarra). Questa Ditta dispone di un regolare servizio automobilistico per consegne a domicilio, ed ha testè inaugurato in via Montecatini 6, un negozio per la vendita di benzina a stagnoni al dettaglio.

Una festa per la Croce Bianca

Domani giovedì, alle ore 17, nel salone del «Grand Hôtel» si adunerà il Comitato organizzatore della festa di beneficenza, che si svolgerà domenica 2, nella storica villa del Vascello al Gianicolo a pro della benemerita associazione «Croce Bianca».

Sono membri del comitato d'onore: S. E. Riccio, ministro delle poste, on. Medici del Vascello, e on. Federzoni. Il Comitato delle patronesse si compone delle seguenti signore:

M.sa Afan De Rivera Costaguti; p.ssa Antici-Mattei; Mad.me Barrère Ambasciatrice francese; M.sa Berlingeri; princ.ssa Boncompagni-Prinetti; D.ssa Caracciolo d'Aquara; donna Virginia Chimienti; signora Columba-Sacchi Ide; M.sa De Igarzabal Franceschini Alcira; M.sa De Lorenzana Manzoni; Bar.ssa De Morpurgo; Cont.ssa De Nunzio Elena; Bar.ssa Di Brocchetti; Princ.ssa Di Cassano; M.sa Di Castel Delfino nata princ.ssa Ruspoli; Duch.ssa di Montevecchio Ferentino, nata princ. Spada; Mad.me Dubois Berta; signora Folchi-Vici Giacinta, nata Rappini di Castel Delfino; C.ssa Garavaglia del Castillo dei marchesi di Valdino; signori La Daga; Bar.ssa Le Vinsen, nata Roosevelt; signori Luzzatto Servillo; M.sa Misciattelli di Soranzo; signora Nenci della Rossa Maria; Contessa Orsini da Bracciano; Lady Rennel Rodd (Ambasciatrice da Inghilterra); donna Maria Salandra; C.ssa Stelluti-Scala; signora Tamburini; signora Tevini Ferrara; M.sa Vitelleschi S.; signorina Annaratone Antonietta; signorine Astuto Mercedes, Dolores e Adriana; signorina Barzilai Elena; signorina Breschi-Barrili Laura; signorine Caminada; signorine Caporali; signorine Condouriotis; signorine Delmati Laura e Berta; Bar.ssine De Morpurgo; signorina De Sanctis Dinda; contessina Di Robilant Gabriella; signorine Duran Giuseppina ed Antonietta; signorina Elia; signorine Falconi; signorina Feliciani Giuseppina; signorina Giammarino; Baronessine Marincola; signorina Giammarino; baronessine Marincola; signorina Moreschi; signorine Mattei Gina, Anna Maria e Kiky; contessina Pietromarchi; signorine Podestà; signorina Prelli; signorine Riccio Ebe e Maria; signorina Rossi Manuela; signorina Tina Salandra; signorine Savio; signorine Uccolini Ada e Albertina.

Sahara Sudun all'"Excelsior"

Ieri sera, nella sala dell'«Hôtel Excelsior», ha avuto luogo il concerto di Sahara Sudun, l'ammiratissima cantatrice spagnuola, con il concorso della pianista Anna Juppa e del violoncellista Magalotti. E' stata una festa artistica e mondana di grande bellezza.

La Sudun ha cantato con voce ampia, agile e ben timbrata la «Habanera» di «Carmen», la «cavatina» del «Barbiere di Siviglia», la romanza del 2.o atto di «Sansone e Dalila» nonchè una elegante e ispirata linea di Carlè Angelelli, meritandosi applausi clamorosissimi e rivelando un temperamento vibrante, pieno di originalità. Dopo la vivace canzone del maestro spagnuolo Chapi che chiudeva l'audizione, l'entusiasmo del pubblico si manifestò con strepitose ovazioni. Il brano venne bissato a generale richiesta, mentre la valorosa artista riceveva in omaggio splendidi fiori.

A sua volta, la brava pianista Anna Juppa, diede una brillante esecuzione alla «Gavotta» del Bajardi, a una nota pagina dello Chopin e al «Cantique d'amour» del Liszt. Quanto al violoncellista Renzo Magalotti, possiamo affermare che egli abbia subito conquistato la profonda simpatia dell'uditorio suonando con delicato sentimento la melodica «Sera» del Moniusko. Il suo successo si mantenne vivissimo nelle «Guitare» nel «Arlequino» del Popper, tanto che egli fu costretto ad eseguire, fuori programma, l'«Abendlied» di Schumann.

A questa importante audizione musicale, assisteva un pubblico eletto e numeroso, nel quale abbiamo notato: la contessa van den Streen de Jo Hay, moglie al ministro del Belgio, la signora dell'on. Fortunati, la signora Gelpi e signorine, signora Caporali, signora Venditti, signora Feliciangeli, Miss Dolly Pattison, Bice Del Pinto, signora Fratoddi, signora Bavastro, signora Lotti, M.me Beghiaches, signora Serra e figlia, M.me Sinda Koska, M.me Wroblewska, signorina Paelli, Anna Maria Pasetti Nendicini, signora Giuliano, signorina Saveglia, marchesa Solari, contessa Calcagni, signora Lupi e poi l'on. Potestà, l'on. Fortunati, il generale Ettore, M.so Sibella, console russo, i maestri Corti e Tommasini, il conte Blumenstihl, il dott. magg. Cassini, il comm. Greco, il conte Greppi, il baritono Vigilio Romano, il dott. Giuliano, lo scultore Scortino, ecc. ecc.

Fier.

All'ospedale Merode

Continuano brillantissimi all'Ospedale *De Merode*, e con grande soddisfazione dei soldati e degli ufficiali che vi sono accolti, i concerti del martedì organizzati dai religiosi che vigilano sul magnifico istituto e da un gruppo di gentili e benefiche signore. A quello di ieri, che popolò il salone centrale di una vera folla d'invitati, suscitando l'entusiasmo di tutti, presiedettero il maestro Tartaglia e la signora Bencivegna. E il concerto merita una nota speciale nella cronaca degli avvenimenti musicali.

Il maestro Giulio Tartaglia col suo famoso e impareggiabile *quartetto* di cui son parte integrante i signori Ercole Ammonini, Giovanni Calcatelli e la signorina Bianca Cocchi, eseguì alcune caratteristiche e limpide melodie che il pubblico applaudì festosamente per l'accuratezza e per la fusione perfetta dei mandolini, della mandòla, del pianoforte. Elvira Olivetti, un'artista prodigiosa di nove anni, apparve una delle più fulgide promesse dell'arte nostra nel *Mattino* di Thomas, nel *Rigoletto* di Verdi-Scott, nell'*Alaska* di Linday, e nelle difficili *Danse spagnola* di Andunga. Molti applausi toccarono anche al tenore Calcatelli che con la sua bella voce piena di sentimento, con arte squisita, e con l'accompagnamento del *Quartetto*, cantò prima la *Serenata* di Toselli e poi la *Gavotte* di Simon, il *Tormento* di Tosti, il *Sogno d'un negro* di Middleton. Infine, l'imitatore signor Ernesto Galli suscitò la più schietta ilarità con le sue diverse canzonette e con le sue gustosissime imitazioni nelle quali si affermò un vero artista.

Per domani, giovedì, alle 17, si annuncia al *De Merode* un altro lieto trattenimento: un trattenimento infantile questa volta, organizzato dalla signorina Pacifico in onore dei nostri valorosi fratelli. Si avranno piccole recite, cori, balletti in costume e tante altre cose belle e gentili.

Scuola di Eloquenza Popolare

Domani giovedì, alle ore 17.30, la lezione pratica sarà tenuta al Ricreatorio «Cairoli e Mazza» in via Leonina (ai Serpenti) sul tema «Scuola e guerra». S'intendono avvisate le alunne del Corso di Eloquenza popolare.

L'Albergo d'Inghilterra a Roma

vicino al Corso Umberto, ha una *Direzione italiana*, offre ogni *comfort* e fa prezzi eccezionali alle famiglie irredente e agli ufficiali.

L'Albergo Regina a Fiuggi

del signor Scotti costituisce un ottimo e delizioso soggiorno: a ciò si aggiunga il più fine comfort e la modicità dei prezzi.

CI SCRIVONO...

Al Ministero del Tesoro

specialmente dovrebbe esser tolto certo qual monopolio sul lavoro straordinario a beneficio di pochi favoriti — dicono gl'impiegati a piccoli stipendi — ed al Ministero, maggior responsabile di questo stato di cose, non deve rincrescere ad attuare un provvedimento serio e generale che regoli il lavoro straordinario per ragioni di umanità, di giustizia e di economia.

Dal momento che il Ministero ha la prova certa che questo lavoro straordinario è proficuo ed ha dato ottimi risultati in più di un ufficio non dovrebbe esitare ad ordinarlo in tutte le Direzioni Generali, attuandolo con criterio uniforme e con giustizia, senza ricorrere all'assunzione di avventizi o richiamo di pensionati, conseguendo così anche una notevole economia sul bilancio.

Solo in questo modo crediamo, sarà possibile eliminare l'incetta del lavoro straordinario agli impiegati con buoni stipendi, e solo così il Ministero potrà dar prova di avere a cuore l'andamento dei servizi ed il benessere dei suoi dipendenti, i quali tutti non potranno che rafforzare la loro fede in quella concordia nazionale, da ognuno invocata; ma che al contrario, così procedendo o continuando come sin'ora si è pur troppo seguito, non potrebbe non essere alquanto scossa.

Le vacanze nei Ministeri

in questi tempi non ci dovrebbero essere — dice un lettore — ma poichè si accordano 15 e 20 giorni di vacanza agl'impiegati delle Poste e Telegrafi e del Ministero delle Finanze, non si capisce perchè non si accordi nessun congedo straordinario da ben due anni agl'impiegati del Ministero dei Lavori Pubblici dove il lavoro non è accresciuto come alle Poste ed alle Finanze, ma date le contingenze attuali, è piuttosto diminuito.

I velocipedastri ufficiali

sarebbero — secondo alcuni padri di famiglia — i fattorini del telegrafo i quali corrono di sera inoltrata senza il fanale prescritto, sfrenatamente, perfino sui marciapiedi mettendo in continuo pericolo l'incolumità dei tranquilli cittadini che con le proprie donne e bambini si ritirano a casa.

Questi nostri assidui aggiungono che le guardie municipali non fanno il proprio dovere perchè ormai è diffusa la voce che hanno soggezione dei ciclisti.

Noi abbiamo già detto altra volta che per i ciclisti temerari ed imprudenti ci dovrebbero pensare anche le guardie di P. S. ed i carabinieri. Che si aspetta a dare ordini precisi ed energici?... Che succeda forse qualche altro investimento mortale come quello del com... rimasto impunito?...

Un pacco indumenti di lana

che tanto difettano qui, mi sarebbero proprio necessari per me ed i miei compagni — dice il caporal maggiore Braconi Guido, comandante in sottordine di una sezione mitragliatrice pistola Fiat-Revelli — mentre sono qui nel Trentino a 2500 m. in mezzo alla neve, al freddo, all'acqua, dentro una grotta ad attendere ordini per uscire di pattuglia ad affrontare il nemico nella conca che si delinea dinanzi a noi.

Giriamo la domanda al Comitato competente raccomandandola vivamente.

Regia Università

Gli studenti che intendono sostenere esami nell'ordinaria sessione estiva sono invitati a presentare la relativa domanda *non più tardi del giorno 31 corrente*.

Insieme alla domanda *debbono* presentare il libretto d'iscrizione, firmato dai signori professori, la bolletta della tassa di iscrizione e della sopratassa di esame.

Inoltre gli studenti del 1° anno di corso debbono presentare anche il diploma originale di licenza liceale.

Le domande non corredate dei suddetti documenti saranno respinte.

Roma, 15 maggio 1916.

p. il Rettore: *F. Todaro*.

Lo spettacolo studentesco all'"Argentina"

Sabato 20, alle ore 16 precise, avrà luogo al teatro *Argentina*, l'annunziato grande spettacolo a beneficio del Comitato per gli invalidi della guerra, spettacolo organizzato dal Liceo Torquato Tasso.

Si rappresenterà la bella e sempre fresca commedia del Ferrari *Goldoni e le sue sedici commedie*, da parecchio tempo a Roma non più rappresentata. Ed interpreti ne saranno i bravi e volenterosi studenti del Liceo stesso.

Schiacciato dal proprio carro

Il carrettiere che ieri in via Appia Nuova cadde sotto le ruote del proprio carro e morì all'ospedale di San Giovanni in conseguenza delle lesioni riportate, è stato identificato per Umberto Degli Innocenti di 24 anni, romano.

Accoltellato dalla cugina

All'ospedale della Consolazione, ieri sera, verso la mezzanotte, venne accompagnato un certo Tito Quaranta, fu Luigi, di 46 anni, da Zagarolo, oste nelle vicinanze di Ponte Galera, il quale era ferito di coltello al lato destro del collo. I sanitari lo giudicarono guaribile in 12 giorni, salvo complicazioni.

Egli dichiarò di essere stato ferito nella propria bottega dalla cugina Candida Quaranta, fu Francesco, di 31 anni, da Zagarolo, con la quale era venuto a diverbio per futili motivi.

Provincia romana

Bracciano

LA PARTENZA DI UN MAGISTRATO

Dopo aver retto per vari anni questa Regia Pretura, l'ottimo magistrato avv. De Feo Giuseppe ieri sera è partito da Bracciano alla volta di Subiaco dove si reca a reggere quella importante pretura.

Le qualità di cuore e di animo, la squisitezza dei modi e l'alta sua intelligenza gli avevano cattivato l'affetto di questa popolazione che con vero rincrescimento ne ha appresa la partenza. E' stato ossequiato alla stazione dalle autorità locali e da molti cittadini che hanno dato al giovane avvocato il saluto dell'intiera Bracciano.

FIERA

Il 21 corrente avrà luogo una fiera di merci e bestiami istituita da pochi anni. Si prevede un numeroso concorso di possidenti, agricoltori e negozianti, dato che questa cittadina offre le maggiori garanzie di capitalità.

Subiaco

CONTRO IL SINDACO

Il Sindaco, cav. Scarpellini, la cui carta da visita, che ha accompagnato un dono al Comitato di mobilitazione civile, porta le seguenti parole «cav. uff. della Corona d'Italia; cav. della Legione d'onore, Consigliere Provinciale, già vice-Presidente della Camera di Commercio, Sindaco di Subiaco», si ebbe ieri da tutta Subiaco una clamorosa dimostrazione ostile, sia all'uscire dall'ufficio postale, sia al partire per Roma.

Si crede che ciò si riallacci all'arrivo del Commissario Prefettizio cav. Alfredo Pirrone, che, da più giorni, è qui, per procedere ad una inchiesta a ull'amministrazione comunale. Ormai tutti si augurano che, per il decoro di Subiaco, intervenga subito il Capo della Provincia col provocare dal Governo del Re quel provvedimento, che, senz'altro s'impone.

Tivoli

UNO SCONCIO ARTISTICO

Nei restauri che si stanno facendo alla «rocca pia» — il monumento del gran papa umanista, Enea Silvio Piccolomini — si sono tirati dei drappeggiamenti bianchi di calcina sul grigio tufaceo che è il bel colore rivelante l'epoca antica della magnifica torre. Ci auguriamo che si provveda presto non solo a togliere il malfatto ma ad evitare anche che la stupida macchia bianca si estenda.

A proposito di arte, si stanno prendendo seri accordi per alcune escavazioni nella villa di Cassio di cui si può sempre ammirare un reticolato che si estende per varie centinaia di metri negli oliveti di Rogresso.

Qualche intesa è già corsa fra l'ispettore dei monumenti e scavi Lilla Rosa e l'assessore per la P. I. prof. Desideri. Forse la questione più imbarazzante è l'esproprio della proprietà privata, ma noi crediamo che possano risparmiarsi spese eccessive indennizzando i privati dei soli danni accertati nelle zone rivoltate.

Del resto qualche proprietario vedrebbe volentieri arricchire l'arte di nuove suppellettili, non apporrà, perciò, pretese ostruzionistiche ai volenterosi.

CONCERTO DI BENEFICENZA

Tra qualche giorno sarà tenuto al teatro «Giuseppetti» un concerto di beneficenza. Si presteranno gentilmente alcune signorine tiburtine.

CADUTA

Il nostro egregio pretore avv. Pompeo Ligi, mentre tornava da Vicovaro, ove erasi recato a fare una verifica per ragioni di ufficio, un cane mordace gli attraversò improvvisamente la strada facendolo cadere bruscamente dalla bicicletta.

L'avv. Ligi ha riportato varie escoriazioni e contusioni. Dovrà perciò, guardare per qualche giorno il letto.

Augurî di pronta e completa guarigione all'esimio giudice.

É IN VENDITA
Noi e il Mondo

Licenza Scuola Tecnica
e dell'Istituto Tecnico
PER CORRISPONDENZA
si conseguono mediante dispense compilate sui programmi governativi.
Informazioni: ISTITUTO ARS ET LABOR - Bologna, Via Pratello, 1.

CASA di VENDITE CORVISIERI & C.i
16 IMPORTANTI VENDITE
all'asta pubblica di SCELTI MOBILI ed OGGETTI D'ARTE ANTICHI E MODERNI. Bigliardo francese, cassaforte, armonium, pianola, ecc.; che corredavano
DUE GRANDI APPARTAMENTI
ed una
Piccola Pensione inglese
avranno luogo in Roma da MARTEDI' 23 a VENERDI' 26 MAGGIO 1916, alle ORE 10.15, nella Casa Corvisieri e C., in VIA DEL BABUINO 155 A.

Ultime notizie e informazioni

Runciman verrà a Roma

LONDRA, 17.

Il corrispondente del *Daily News* conferma il prossimo viaggio a Roma del Ministro del Commercio Runciman per regolare le questioni dei noli e del carbone.

La borsa di Newcastle annuncia ufficialmente che dal primo di giugno i noli per la Francia saranno limitati sulla base media approssimativa dei prezzi correnti l'otto marzo, ridotti del 20 per cento. L'effetto di questa limitazione sarà la riduzione del circa il 40 per cento dei prezzi nella maggior parte dei casi.

Per esempio i noli per il carbone fra Tyne e Rouen che oscillano ora intorno a 45 scellini (uno scellino vale L. 1,25) saranno ridotti a circa 27 scellini e mezzo.

Pare accertato che in seguito alle pratiche fatte dal ministro Runciman al ritorno del suo viaggio a Parigi la proposta di ridurre i noli sulla base dei prezzi correnti l'otto marzo con l'ulteriore riduzione del 20 per cento sia stata adottata in massima anche dall'Associazione degli armatori del canale di Bristol e di Cardiff. La riduzione dei noli sarà applicata anche alle navi neutre.

Inoltre il ministro del commercio ha fatto appello al patriottismo dei proprietarii di miniere perchè riducano alla loro volta il prezzo del carbone. Le trattative sono già a buon punto e il comitato dei proprietarii di miniere sarà ricevuto giovedì dal ministro per discutere l'intera questione della produzione e della distribuzione del carbone e del coke.

Sempre per iniziativa del governo ha avuto luogo oggi a Londra un importante scambio di idee fra i rappresentanti e i proprietarii delle miniere e il comitato esecutivo della federazione dei minatori della Gran Bretagna per discutere un accordo sui mezzi per stimolare la produzione che come è noto è scemata di recente a causa dei numerosi arruolamenti di minatori nell'esercito. Si tratterebbe di sospendere, col consenso della Trade Union dei minatori, l'applicazione della legge che limita a otto ore la giornata di lavoro, di ridurre al minimo possibile le sospensioni del lavoro e le vacanze e di affidare a un maggior numero di donne e di ragazzi il lavoro sussidiario che non si svolge nel sottosuolo.

Clementel torna in Francia

TORINO, 17. — Ieri è transitato alla nostra stazione il Ministro francese Clementel diretto a Parigi. Il Ministro è stato salutato dal Console Peri col quale si è trattenuto per circa un quarto d'ora, dai rappresentanti della Colonia francese e da altre autorità.

Alle ore 15.30 Clementel è ripartito per la Francia.

La seconda requisizione del fieno

Terminata da poco la prima requisizione del fieno, si sta preparando (ed è imminente la pubblicazione del nuovo decreto), da parte della Commissione degli approvvigionamenti del Ministero della Guerra, una seconda requisizione, la quale questa volta sarà basata su criteri più rigidi e più pratici. Infatti, con la nuova stagione di raccolto, il fieno sarà più abbondante e quindi gli acquisti necessari per il nostro esercito potranno essere fatti a prezzi notevolmente più vantaggiosi.

Nella Commissione per la pesca

Al posto rimasto vacante nella Commissione consultiva per la pesca, a seguito della morte dell'on. Di Palma, è stato designato l'on. Tosti di Valminuta.

Un socialista insorge

contro i turlupinatori del proletariato

FIRENZE, 17. — Il noto socialista Idalberto Targioni, sindaco di Lamporecchio, dirige una lettera ai giornali nella quale dice:

« Illustre signor Direttore, deciso a ritirarmi dal partito socialista nel quale milito da venti anni, per le ragioni di cui all'ultimo articolo che mandai dieci giorni or sono all'*Avanti!* onde pubblicasse l'articolo medesimo, ma non avendo il direttore di quel giornale (e non voglio indagare i motivi) creduto di inserirlo, mi rivolgo alla ben nota cortesia della S. V. perchè si compiaccia di accoglierlo, di che le do' anticipatamente i più sentiti ringraziamenti. Ossequiandola

Dev.mo *Idalberto Targioni*. »

Questa lettera è seguita da un articolo del Targioni, nel quale spiega le ragioni per le quali esce dal partito socialista.

In sostanza, egli se ne va perchè non approva in questo grave momento la linea di condotta del partito socialista ufficiale e tanto meno quella di molti dei suoi uomini più eminenti.

IL CAMBIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato, per domani 18 maggio, a lire 118,05.

Un libro grigio belga

confuta le menzogne del libro bianco tedesco

LE HAVRE, 17.

Il Governo belga ha pubblicato il terzo libro grigio in risposta al libro bianco tedesco del 10 maggio 1915. Esso è un grosso volume di più di cinquecento pagine in ottavo, redatto a cura del Ministero della Giustizia e del Ministero degli Affari Esteri. Nell'introduzione il Governo belga spiega lo scopo della presente pubblicazione: confutare con documenti le ritorsioni tentate dal Governo tedesco per neutralizzare la grave impressione prodotta all'estero dalle accuse formulate contro l'azione terroristica dell'esercito invasore. Si fa notare altresì come il libro bianco fosse destinato esclusivamente ad ingannare i paesi neutri, poichè nelle traduzioni pubblicate nel Belgio invaso, il Governo tedesco ha avuto cura di sopprimere quanto concerneva le presunte atrocità commesse dalla popolazione civile, e specialmente i duecentododici allegati del testo originale. Eppure queste accuse formavano la parte fondamentale delle ritorsioni tedesche; l'averle il governo tedesco soppresse nell'edizione pubblicata nel Belgio invaso, prova quanto temesse la indignazione del popolo da esso calunniato.

Nella prima parte il libro grigio confuta passo a passo il libro bianco dimostrando, con una ricchissima documentazione, l'inanità delle accuse contro il Governo belga, la falsità di quelle contro la popolazione civile, sia per i presunti atti di ostilità e di crudeltà, sia per le presunte violazioni delle Convenzioni internazionali, atti di crudeltà e violazioni commessi soltanto dalle truppe tedesche che hanno massacrato più di cinquemila cittadini inermi, distrutto più di ventimila case senza necessità militare, saccheggiato più di ottanta città e villaggi. Il Governo belga, dinanzi il rifiuto da parte del Governo tedesco di accettare una inchiesta in contradditorio, annunzia che dopo la liberazione del territorio belga, esso provocherà una Commissione internazionale d'inchiesta.

Nella seconda parte il libro grigio documenta i numerosi saccheggi e massacri commessi dalle truppe tedesche senza necessità militare ma a solo scopo di terrorizzare le popolazioni. Lettere di soldati tedeschi, dichiarazioni di professori, parroci, avvocati, medici, grossi industriali, finanzieri, impiegati, magistrati, testimonianze oculari, liste di nomi, di località, si seguono per più di duecento ottanta pagine formando un insieme di accuse precise.

La terza parte del volume contiene altri importanti documenti che dimostrano il costante rifiuto dei tedeschi di accettare una inchiesta in contraddittorio.

Fra questi si nota la lettera che il 27 settembre 1914 l'avvocato Carlo Magnette, Gran Maestro del Grande Oriente del Belgio scrive alle Grandi Logge di Germania invitandole a costituire una Commissione internazionale massonica allo scopo di indagare se ovunque le regole del diritto delle genti vengono osservate. Su nove Logge soltanto due hanno risposto: quella di Darmstadt con una lettera, e quella di Bayreuth con una nota oggettiva. Ambedue rifiutano qualsiasi inchiesta. Il venerabile di Darmstadt scrive in data del 7 ottobre 1914: « Ho la più ferma fiducia nel nostro esercito e la convinzione che esso conduce umanamente la guerra scellerata diretta contro di noi. Quello di Bayreuth nella sua nota dell'8 ottobre 1914 dubita che le autorità militari e civili possano dare il loro benevolo concorso alla Commissione d'inchiesta. Egli ritorce le accuse contro gli eserciti francesi, inglesi e russi e conclude la sua nota in questi termini:

« A malgrado del mio voto più vivo e sincero che le nostre truppe possano restare animate d'umanità e d'equità nelle peggiori situazioni e provocare in paese nemico che la cultura tedesca ha gettato sane radici in tutti gli strati del nostro popolo, io resto in guardia contro la raccomandazione alle nostre truppe, nei tempi attuali, di sensibilità e di bontà di cuore. L'attitudine e la perfida condotta dei nostri nemici non lo meritano affatto ».

Non solo i massoni rifiutano di prendere parte alla Commissione di inchiesta, ma anche i socialisti, tre volte invitati, tre volte rifiutano di fare la luce sulle accuse formulate contro l'esercito del loro paese, ed i cattolici stessi, pubblicamente e reiteratamente invitati dall'Episcopato belga, lasciano senza risposta l'invito dei loro correligionarii.

I prigionieri in Germania

PARIGI, 17. — Il *Bollettino degli eserciti* pubblica un documento affisso nel luglio 1915 nei campi dei prigionieri della Germania il quale dice che tutti i lavori si esigeranno dai prigionieri con la forza, anche i lavori riferentisi ad operazioni di guerra. In caso di rifiuto le punizioni saranno: la privazione del nutrimento, il dormire in ricoveri esposti al vento, il soggiorno in camera riscaldata a 60 gradi, colpi di calcio di fucile e di baionetta.

Con la minaccia di questi tormenti, gli inglesi, i francesi, i russi ed i belgi furono costretti a lavorare nelle officine di guerra.

Il *Petit Parisien* scrive che la relazione della Commissione degli affari esteri della Camera constata che la Germania ha obbligato i prigionieri francesi, appartenenti a classi intellettuali, avvocati e professori, a lavorare nelle miniere e nel prosciugamento delle paludi ed aggiunge che il Governo francese minaccia pertanto di prendere misure di reciprocità.

Il 25° dell'alleanza franco-russa

PIETROGRADO, 17. — In occasione del 25.o anniversario dell'alleanza franco-russa, ha avuto luogo un banchetto.

Il Ministro degli affari esteri Sazonoff, prendendo la parola, ha espresso la sua soddisfazione per la presenza dei rappresentanti del Governo francese, i quali sono venuti a dire alla loro alleata della prima ora ciò che i Francesi hanno fatto e ciò che stanno per fare per respingere l'aggressore e per informarsi su ciò che facciamo allo stesso scopo.

Io spero, ha soggiunto Sazonoff, che porterete con voi la convinzione che noi dividiamo la legittima collera che vi fa provare l'abbominevole attentato compiuto dal nemico contro la pace del mondo e la convinzione che siamo decisi quanto voi a combattere fino all'ora del trionfo.

Sazonoff ha poi fatto l'elogio dell'ammirevole resistenza della Francia a Verdun. La Francia ne esce ingrandita e coperta di alloro, mentre la Germania ne esce diminuita. Attendiamo con fiducia il risultato finale, che ci porterà alla gloria e che ci aiuterà a liberare l'Europa dal giogo più odioso da cui sia stata mai minacciata.

L'ambasciatore di Francia Paleologue ha ringraziato Sazonoff per l'accoglienza fatta ai rappresentanti della Francia ed ha invocato la memoria di Alessandro III autore dell'alleanza, che è stata continuata con lealtà, saviezza e dignità dallo Czar Nicola.

* * *

PIETROGRADO, 17. — Al banchetto tenuto in occasione del venticinquesimo anniversario dell'alleanza franco-russa, sotto la presidenza di Rodzianko, assistevano il Presidente del Consiglio francese Viviani, il Sottosegretario di Stato Thomas, lo Ambasciatore di Francia Paleologue, il Presidente del Consiglio russo Sturmer e numerosi membri della Duma e del Consiglio dell'Impero.

Rodzianko ha salutato i rappresentanti della Potenza amica e fedele, l'unione con la quale è stata considerata da Alessandro III come la migliore garanzia della pace, e la cui alleanza è stata cementata da crudeli, sanguinose prove. Rodzianko ha terminato il suo discorso dicendo: Fedeli figli della patria, siamo più che mai decisi con gli alleati a non tollerare il trionfo delle tenebre e del male. Trascinati, malgrado la nostra volontà, in una mostruosa guerra, andremo sino alla fine e resteremo campioni del diritto e della verità. Ha infine salutato l'eroismo dell'esercito francese.

Un avvertimento della Germania

alle navi mercantili

WASHINGTON, 17.

L'Ambasciatore di Germania conte Bernstorff ha consegnato al Segretario di Stato Lansing una Nota colla quale previene le navi neutre dei pericolo che corrono quando si dirigono verso un sottomarino, che vuol visitarle. La Nota ricorda il caso di un vapore olandese che, avvicinandosi ad un sottomarino per abbreviare la formalità della visita, dette al sottomarino l'impressione di avere intenzioni ostili.

Un battello olandese taglieggiato dai tedeschi

LONDRA, 17. — Un dispaccio di Ymuiden dice:

Ultimamente il battello da pesca olandese *Sant Nicolaas* ritornò a Ymuiden dopo cinque mesi di assenza. Avendo avuto un urto con una nave da guerra, esso venne rimorchiato da una torpediniera tedesca fino a Cuxhaven, ove i tedeschi lo depredarono di quasi tutto ciò che poteva esser preso e cioè provvigioni e strumenti di navigazione e sostituirono con ferro tutte le parti in rame. Il battello dovette pagare elevatissimi salari a coloro che lo sorvegliarono il giorno e la notte; inoltre dovette versare ottantamila marchi al Governo tedesco per indennità di salvataggio. Mai a memoria d'uomo si era veduto a Ymuiden un governo estero esigere una così forte indennità per il salvataggio di un battello da pesca in pericolo.

L'anniversario della nostra guerra

nelle scuole italiane

Il Ministro della pubblica istruzione on. Grippo ha inviato ai Regi Provveditori agli studi la seguente circolare:

Il 24 del corr. maggio compie un anno dacchè l'Italia per unanime volere di popolo e di Re, sorse in armi, al lato di altre grandi nazioni, sorelle nel cammino della civiltà, per la tutela del diritto dei deboli, barbaramente conculcato, e per la sacra rivendicazione dei suoi naturali confini contrastati.

Il ricorrere di una simile data, mentre ancora sull'Alpe non più inviolabile persiste e si eterna nella storia l'eroico sforzo del popolo italiano, memore del suo augusto passato di gloria, non può non esaltare la mente e l'animo di ogni cittadino che alto senta della Patria e dei suoi immancabili destini.

Ma un luogo, fra tutti, appare in singolar modo propizio al ricordo delle gesta mirabili fin qui compiute; ed è questo la scuola elementare, ove si dà la prima incancellabile impronta alle coscienze delle nuove generazioni e si educano i cuori a sentimenti di amor patrio e di virtù civili.

E' mio desiderio pertanto, che nel giorno dell'anniversario solenne, gli educatori della fanciullezza raccolgano intorno a sè gli alunni e le loro famiglie, e parlino così delle supreme ragioni di civiltà e di giustizia, come delle idealità di rivendicazione nazionale, che hanno mosso l'Italia a combattere la sua ultima guerra di indipendenza. Essi dicano la suprema bellezza del sacrificio diuturno silenziosamente ed eroicamente accettato, ridesta fiamma di epopea garibaldina, e la trepida ansia di vedere alfine realizzato il sogno di una patria più grande, maestra ancora alle genti di libertà e di sapere.

Vogliano le SS. LL. impartire all'uopo le opportune disposizioni ed accusare ricevimento della presente circolare.

Il terremoto in Italia

Ciò che dice Padre Alfani

FIRENZE, 17.

Vi ho segnalata la scossa di terremoto qui avvertitasi oggi. Eccovi ora il comunicato che ho avuto al riguardo da Padre Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano:

« Il 23 aprile decorso si ebbe una lieve scossa di terremoto, che se si ricorda qualificai e determinai come esattamente locale. Oggi 17 maggio abbiamo avuto una scossa molto più importante della premonitrice del 23 aprile ma di carattere identico alla prima.

Il fenomeno è incominciato esattamente alle 13,50' 31'' ed è durato per lo meno 15 secondi, ma questo dato, come quello dell'ampiezza, forse sembrerà a molti assai al di sotto delle impressioni ricevute, perchè varia, come si sa, a seconda del luogo dove uno si trova, cioè se al piano terreno o ai piani elevati.

I sismografi Cecchi destinati alla registrazione del terremoto locale hanno lasciato tracce bellissime per nettezza e per ampiezza, quali dal 1895 non si erano mai avute. Con questo però non si vuol neppure lontanamente far supporre che il terremoto di oggi sia da paragonarsi a quello famoso e terribile del 18 maggio 1895, bensì è stato molto più ampio di quelle del giugno successivo, quantunque la violenza, ossia la rapidità della successione degli urti sia stata molto più lenta. Anzi i caratteri di questa scossa odierna sono molto simili a quelli del 27 ottobre 1914.

Premessi questi apprezzamenti dirò che i tracciati hanno raggiunto ampiezze straordinarie, fino a dieci centimetri nei sismografi, con la massima ampiezza in questi sismografi che meglio rispondono al terreno locale e vicinissimo e con manifestazioni assai belle negli apparecchi per il sussulto. La direzione prevalente è stata molto prossima a nord-nord-ovest. Sono più importanti (sebbene in fondo coincidano) i sismogrammi ottenuti negli apparecchi alcuni dei quali sono stati messi fuori di azione per la violenza della scossa. In alcuni di essi si sono avuti tracciati di oltre 330 millimetri, quanti ne comportava la lunghezza della zona disponibile. La scossa non era stata preceduta, a quanto risulta da una sommaria rivista alle zone dei microsismografi, da nessun'altra manifestazione, nè fino all'ora in cui scrivo, cioè fino alle 15.35 è stata seguita da altre. Quanto a possibili ripetizioni, riferendoci alla storia sismologica e all'andamento che per solito seguono sempre tutti i terremoti vi è una grandissima probabilità. Io sono di parere che una ripetizione probabilmente si avrà, ma sarà molto debole e forse passerà probabilmente inosservata.

Padre *Guido Alfani* ».

Altre scosse sono state segnalate a Pesaro e Bologna.

TRIBUNA GIUDIZIARIA

La condanna di un omicida

I carrettieri Remo Anconetani e Giovanni Teodori la sera dell'8 settembre dello scorso anno per caso si incontrarono in una osteria in via Perugia.

Dopo aver mangiato e bevuto allegramente i due carrettieri si misero a scherzare e l'Anconetani gettava del vino contro il compagno il quale giustamente si risentì.

Ne seguì un diverbio che fu subito sedato per essere poi ripreso fuori dell'osteria. Si sentì un colpo di rivoltella e coloro che accorsero trovarono l'Anconetani a terra cadavere.

L'omicida, che è comparso per il giudizio all'Assise straordinaria, non nega il suo delitto, ma si discolpa affermando di esservi stato indotto per parare una tremenda coltellata che altrimenti avrebbe ricevuta in pieno petto.

Tale versione, che in sulle prime si tentò d'avvalorare con testimonianze che poi vennero smentite, non trova credito presso i giurati, i quali in esito alle risultanze del dibattimento concedono i benefici della provocazione lieve e delle circostanze attenuanti. E in base al verdetto del presidente comm. Mauro Del Giudice, pronunzia sentenza con la quale condanna Giovanni Teodori a 10 anni e 6 giorni di reclusione.

P. C. A. Rozzero; P. G. cav. Bartolini; difesa avv. Micucci e Pozzati

SOCIETÀ ITALIANA DI ELETTROCHIMICA

ANONIMA — SEDE IN ROMA
Capitale Sociale L. 8.200.000, interam. versato

Si reca a conoscenza dei Sigg. Azionisti quanto segue:

1. PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1915.

Tale pagamento, in ragione di Lire 22,40 per azione, verrà eseguito — a partire dal 22 maggio corr. — presso le Sedi di Roma e di Milano della Banca Commerciale Italiana, su consegna dei titoli, di cui si procederà al cambio, come appresso.

2. CAMBIO TITOLI.

In occasione della emissione di nuovo capitale azionario, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sostituire con titoli nuovi quelli ora in circolazione.

Consegnando i titoli nuovi quelli ora in circolazione.

Consegnando i titoli vecchi per la riscossione, come sopra, del dividendo 1915, i portatori ritireranno apposita ricevuta provvisoria, indicante anche il taglio e numerazione dei titoli consegnati.

LA CONSEGNA DEI TITOLI NUOVI (in identico taglio e numerazione dei titoli vecchi) verrà effettuata dalle Casse predette, a partire dal 1.o giugno p. v.

All'atto della consegna dei titoli nuovi (e su riconsegna della ricevuta provvisoria) le Casse su indicate restituiranno ai Sigg. Azionisti i titoli vecchi (spogliati del foglio cedole), dopo avervi apposta una stampiglia contenente la seguente dicitura:

« ANNULLATO: restando riservato al presente titolo il solo diritto di concorrere all'eventuale ripartizione del « Fondo di ammortamento e di rispetto » accantonato, ai sensi del Decreto Luogotenenziale del 7 febbraio 1916, nel Bilancio chiuso al 31 dicembre 1915, come da deliberazione dell'Assemblea Generale Ordinaria del 31 marzo 1916. »

Pertanto i titoli vecchi così stampigliati altro valore non avranno se non di semplice « Buono » attestante il diritto dei portatori a concorrere all'eventuale ripartizione del « Fondo di Ammortamento e rispetto » accantonato col Bilancio al 31 dicembre 1915, di cui nella stampiglia di che sopra.

Roma, li 17 maggio 1916.

Il Consiglio di Amministrazione.

È IN VENDITA LA
Tribuna Illustrata

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO FONDIARIO

Cap. stat. L. 100.000.000; Em. e vers. L. 40.000.000
Sede in Roma via Piacenza (Palazzo proprio)

L'Istituto Italiano di Credito Fondiario fa mutui al 4.50 % ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti a scelta del mutuatario, in contanti od in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto. Esse comprendono (oltre l'interesse) la tassa di ricchezza mobile, i diritti erariali, la provvigione, come pure la quota di ammortamento del capitale. L'annualità per i mutui *in cartelle* è stabilita in L. 6.17 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni, fino all'importo di L. [illegible], e in lire 6.22 per le somme superiori. Per i mutui *in contanti* l'annualità è di L. 6.68 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni per mutui fino a L. 20.000, e in L. 6.73 per i mutui di somme superiori.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili, di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità, che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e che diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha diritto di liberarsi, in qualunque momento, in tutto o in parte, del suo debito, pagando, oltre al capitale residuo i compensi dovuti a norma di legge e del contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano: L. 5 per i mutui fino a L. 20.000 L. 10 per le domande di somma superiore. Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione di mutui, gli interessati possono rivolgersi alla *Direzione Generale dell'Istituto in Roma*, come pure presso tutte le *Sedi e Succursali della Banca d'Italia*, le quali hanno esclusivamente la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la Sede dell'Istituto e le rappresentanze sopradette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie dell'Istituto, e si effettuano i rimborsi di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole semestrali.

Monte di Pietà di Roma

L'AMMINISTRAZIONE CORRISPONDE L'INTERESSE DEL
2.50 % sui conti correnti disponibili
2.75 % » » vincolati a 3 mesi
3.00 % » » vincolati a 6 mesi
3.25 % » » vincolati a 9 mesi
3.50 % » » vincolati ad 1 anno
3.24 % sui depositi a risparmio.

LE OPERAZIONI RELATIVE POSSONO EFFETTUARSI TANTO PRESSO LA SEDE PRINCIPALE (PIAZZA DEL MONTE) CHE PRESSO L'AGENZIA DI CREDITO (VIA MARCO MINGHETTI N. 4); E, PER I DEPOSITI A RISPARMIO E FINO ALLA SOMMA DI L. 2000, ANCHE PRESSO LE AGENZIE-SUCCURSALI, SITUATE IN TUTTI I QUARTIERI DELLA CITTA'. AI CORRENTISTI È ESEGUITO GRATUITAMENTE IL SERVIZIO DELL'INCASSO DI CEDOLE E DEL PAGAMENTO DI TASSE.

Banca Commerciale Italiana

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN MILANO
Capitale L. 156.000.000 versato interamente
Fondo di Riserva Ordinario L. 31.200.000
Fondo di Riserva Straordinario L. 20.270.000
OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI
DELLA SEDE DI ROMA
VIA DEL PLEBISCITO, 112 (Palazzo DORIA)
e delle sue Agenzie di Città:
Agenzia N. 1 Via Cavour, 94, Angolo Via Farini).
Agenzia N. 2 Via Veneto, 72-A (presso via Ludovisi).
Agenzia N. 3 Via Cola di Rienzo, 136 (Angolo Via Orazio).

Conti correnti liberi 2 1/2 0/0 e 2 3/4 0/0.
Libretti di Risparmio 2 3/4 0/0.
Libretti del piccolo risparmio 3 0/0.
Libretti di deposito vincolati: ad un anno 3 1/4 0/0; a due anni o più 3 1/2 0/0. — Interessi pagabili semestralmente.
Buoni fruttiferi da 3 a 5 mesi 3 1/4 0/0, da 6 a 11 mesi 3 1/2 0/0, da 12 a 23 mesi 3 1/2 0/0, a due anni ed oltre 3 3/4 0/0. — Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenute. — *Assegni* su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero. — *Divise estere*, compra e vendita. — *Riporti e anticipazioni* sopra deposito di Effetti Pubblici. — *Compra e vendita* di titoli per conto di terzi. — *Lettere di credito* ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero. — *Depositi di titoli* in custodia e in amministrazione.

SERVIZIO CASSETTE FORTI (SAFES) E CASSE FORTI (COFFRES FORTS) per la *custodia di Titoli ed oggetti preziosi* in locale corazzato costruito secondo i migliori sistemi di sicurezza e comodità.

Servizio deposito Bauli, Casse e Pacchi suggellati, custodia in apposito locale corazzato.

Incasso gratuito di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per i signori correntisti, e per i signori abbonati alle cassette.

UFFICIO DI CAMBIAVALUTE (Via del Plebiscito, 109 (Palazzo Doria).

* * *

La Banca per incarico ufficiale avuto dalla Croce Rossa, riceve somme da trasmettere rapidamente ai prigionieri italiani in Austria, rilasciando apposita ricevuta su moduli della Croce Rossa stessa, esenti da bollo.

BANCO DI NAPOLI

Situazione al 30 aprile 1916

				[illegible]
ATTIVO				
Riserva metallica	[illegible]	60	+	92
Portafoglio sull'Interno	145.625.161	02	+	153
» sull'Estero	[illegible]	37	—	40
Anticipazioni	[illegible]	[illegible]	—	131
» statutarie Tesoro	—			—
Titoli di Stato o garantiti	55.107.[illegible]	[illegible]	—	200
Spese dell'esercizio	2,101,5[illegible]	[illegible]	+	307
PASSIVO				
Circolazione	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]
Debiti a vista	[illegible]	[illegible]	+	611
Conti correnti fruttiferi	38.214 140	40	—	1308
Fondi patrimoniali (per m.)	55,914,[illegible]	07		—
Rendite dell'esercizio	6,204,[illegible]	03	+	[illegible]
Utili netti esercizio	—	—		—

BANCA GENERALE DELLA PENISOLA SORRENTINA

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
SOCIETÀ ANONIMA FONDATA NEL 18[illegible]
Capitale L. 2,000,000 interamente versato — Fondo di riserva L. 2,000,000
Sedi: SANT'AGNELLO e NAPOLI — *Filiali: CASTELLAMMARE DI STABIA - GRAGNANO e SORRENTO*
SITUAZIONE al 30 aprile 1916

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa	1,006,265 27	Capitale L.	2,000,000 —
Effetti s/ Italia e s/ Estero	11,700,857 47	Fondo di riserva	2,000,000 —
» p. l'incasso	478,920 92	Depositi a risparmio e C/C	8,223,281 60
Titoli di n/ proprietà	5,460,860 09	Buoni fruttiferi	9,167,882 40
Anticipazioni s/ oggetti preziosi	4,268,277 —	Banche e corrispondenti diversi	830,41[illegible] 70
» s/ titoli	1,609,708 44	Depositanti di oggetti e valori diversi	15,557,495 95
Crediti ipotecari	8,000 —	Dividendi in corso e arretrati	23,002 —
Coupons diversi	6,021 25	Creditori diversi	22,392 42
Beni stabili	376,703 40	Utili netti dell'Esercizio 1915	9,931 [illegible]
Banche e corrispondenti diversi	168,145 36		
Debitori diversi	45,270 98		
Depositi a garanzia	4,000,091 80		
» a cauzione	201,800 —		
» a custodia	5,864,714 45	Utili del corrente esercizio	431,152 37
Risconti s/ buoni fruttiferi	304,264 86	Risconto del portafoglio	400,000 —
Mobili e casse forti	4 —		
Spese d'amm. e interessi passivi	242,709 37		
TOTALE L.	38,434,186 98	TOTALE L.	38,434,186 98

Il Direttore Generale:
TOMMASO ASTARITA

Il Vice Pres. del Cons. d'Amm.
G. ROSSI ROMANO

I Sindaci:
FORTUNATO IMPERATO
TRISTANO GALLOTTI
SALVATORE OPIPARI

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CESSIONI, rinnovazioni, stipendio dipendenti qualsiasi Pubblica Amministrazione. Banco Sovvenzioni. Torino. 10-1190

TUBERCOLOSI, bronchitici, asmatici guariranno domandando Libro gratis. Laboratorio Valenti, Bologna. 10-04

Annunzi vari
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

DANARO urge per ipotecare centralissima proprietà città. Stambach, Vite 14. R-10-40237

NUDI artistici femminili. Cento pose differenti vaglia L. 3. Gabinetto Fotografico Soleil Cascia (Umbria). 12-807

Matrimoniali
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

SENNE 70mila proprietà residente provvisorio Roma conoscerebbe scopo matrimonio signorina simpatica età dote, preferenza industriale. Scrivere Ricevuta Vaglia 27. Roma.

Villeggiature, luoghi di cura
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

[illegible]TINO. Affittasi Villa completa per uso [illegible] Rivolgersi Proprietario [illegible] 11-5077-R

ROCCA DI PAPA. Affittasi stagione estiva, sei vani cucina terrazza livello decentemente mobiliato, panorama splendido. Telefonare 9406. R-17-21451-R

Occasioni (Oggetti usati, offerti o domandati)
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CARRIOLI, carrozze, carrozzini, finimenti usati, cavallino. Occasioni. Via Colosseo 23. R-10-21408-R

PIANOPIANOLA nuovissimo grande marca eccellente funzionamento garantito. Due Macelli 102. R-10-21681

RUOTE Molle, sale, cappotte, fanali usati occasioni. Via Colosseo 23. R-10-21402-R

Acquisti e vendite
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

GIOIE compro prezzo massimo anche pignorate via Giovanni Lanza 146, int. 9. R-12-49018

Capitali, Società, Cessioni Aziende
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

ASSOCIEREI persona fiducia, con adeguato capitale, vivanderia militare. Rivolgersi: Volturno 29. R-11-49181

VIVANDIERE militare, ingrandimento aziende, associerebbesi capitalista quindicimila. Via Arancio 50. R-10-49182

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AFFITTANSI tre stanze cucina corridoio ingresso autonomo luce gas settanta mensili. Via Isole 26 piano primo. Trattative telefonare 21-3-94. 10-21675

APPARTAMENTI lire sessanta ottantacinque botteghe, magazzini, cortili, cantine, Alessandria 130. 10-21696

APPARTAMENTI 2 a 5 camere convenientissimi. Amministrazione via Otranto 45. R-10-46880

ORSO 74 Palazzo signorile, vicinanza Ministero Marina, quattordici vani signorilmente decorati due terrazze livello. Dirigersi ivi. R-10-21446-R

PALAZZO Bianchi, Salaria 212 prospiciente villa Grazioli tre appartamenti di sette vani balcone, bagno termosifone ascensore. Telefonare 94-06. R-18-21454-R

VIA del Quirinale 7 angolo via Nazionale. Affittasi locale terreno 4 vani per uso ufficio e laboratorio. Dirigersi ivi. R-10-21468-R

MONTE BRIANZO 46 sei camere cucina terrazza visibile 11 alle 15. R-11-21632-R

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CERCO concessionari per zone articolo brevettato 1916 lucrosissimo. Casella post. 1169, Genova. 12-1200

Camere mobiliate e Pensioni
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

OTTIMA pensione famiglia distinta. Rivolgersi Collina 26, int. 3 scala I (Ludovisi). R-12-21667

Offerte d'impieghi privati
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ISTITUTRICE cerco francese o inglese parli altre lingue. Zama, Frattina 2. R-11-40263

LA [illegible] assumerebbe sui propri lavori buoni operai minatori, imboscatori e manovali per galleria. — I minatori dovranno saper lavorare coi martelli perforatori. — Prima di recarsi sui cantieri informarsi se ci sono ancora posti liberi. — Costruzione della Seconda galleria del Sempione. Iselle (Novara). 40-1390

Domande d'impiego
5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

AMMINISTRATORE abile attivo, contabile provetto massima serietà, ineccepibili referenze, occuperebbesi presso importante azienda. Tratta solo personalmente. Ricevuta 21687. Posta Roma. R-10-21687

DISTINTA, piacente, colta signora, nazionalità spagnuola, educata Italia, rimasta vedova, poverissima, occuperebbesi decentemente dovunque, presso persona agiata, rispettabilissima. Scrivere: Inserzione 57 posta, Roma.

FARMACISTA disponibile cerca interinati; rivolgersi dottore Carafogli, Terni. 10-9036-R

Corrispondenza
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ANTONIO. Appena ritornato da una delle frequenti gite, trovata tua. Come esprimerti sensi riconoscenza, conforto, felicità provati? Chiusa tua lettera preveduta, avendola provocata. Gelosa! Non ancora giuntomi talismano, avvertirò stesso mezzo. Scongiuroti non privarmi conforto tue parole, unica felicità concessami. 46-21660

BRIOFF. Affliggemi tua vita penosa, coraggio tesoruccio mio... ogni giorno più travolgente passione accrescesi in me! avr forza... però, dolore mio cuore è indicibile! Sii quieta senza rimorsi... amami tanto, ripetilo sempre, sempre — fatalità unisce anime nostre, malgrado tutto... tutti! Rimembrando giorni beati ricominciai e sospiro, piango felicità perduta. Dai la vita per me non ucciderti... invieteli tutti ardentissimi appassionati, tu pensaci... confortami. 63-606

M. C. Mio pensiero costantemente rivolto a te. Se almeno la lontananza fosse attenuata dalla possibilità di ricevere una tua parola! Ti amo troppo per non dubitare del tuo affetto. Torna subito: ho bisogno di te. Infiniti b... appassionatissimi. 39-21695

MELODICA. Riceveti da mia madre? Attesi invano risposta finalmente guarito trovomi contento. Scrivimi ora liberamente tante lunghe lettere sig. fermo posta. Quando partenza? Esigo porti teco Aimone. Infiniti Aimo. 20-1238

OTTOBRE 18. Dimmi nelle tue giorni che imposti le precedenti acciocchè sia sicura tutte averle ricevute. Sempre qua. Nulla nuovo. Dio m'aiuterà. Tanti b... infiniti. 35-2966

ROMA. Vediamoci sabato ore quindici confermo appuntamento per lettera. 10-6071

SANGIORGIO DODICI. Spedita lettera mio indirizzo, pregoti ritirarla. Abbi, tesoro caro, tutte le mie carezze... 11-4056

SEMPRE. Contando minuti che ancora separanomi attesissimo incontro, invio tenerissimi entrambi. 11-21699

SIGNORINA ammirata ufficiale restaurant P pregata corrispondere viva simpatia scrivendo R aggiungendo nome Albergo ove alloggia.

TICINO. Sarai un po' più attenta la volta prossima per ora bisogna allungare il collo per ...sette mesi. 12-21687

17 MARZO. 12 13. Soavi, tristi tue parole riempiono animo amore, malinconia. Contentissimo ci lampo felicità concessoci, abbreviato da preoccupazione tua. Non avvilirti, confidati, confortati tuo innamorato adorantati. Saluto affettuoso. Tutto tuo B... 30-9970

1410. Sento immensamente la tua mancanza: nessuna notizia tua. Pensieri affettuosi auguri col cuore. Nulla di cambiato: arrivederci presto. Tanti. 20-2009

65422. Ricordando tempi felici, vorrei dirle cose belle ed affettuose, ma purtroppo tempi brutti subentrati mi trattengono, vorrei prima sapere che è rimasto nell'interno suo, è permesso? Ricambio. 30-3075

Cercansi assuntori di licenze per:
1. (212/06) Espulsore per armi da fuoco automatiche.
2. (213/23) Dispositivo di scarico per mitragliatrici.
3. (253/221) Materiale per ponti da campo.
4. (161/06) Dispositivo per armi a retrogradazione con meccanismo a blocco girevole.
5. (168/205) Meccanismo di retrogradazione per pistole automatiche a canna fissa.
Offerte sotto « 3612 » al Nordisk Annonce Bureau, Copenhagen.

Frutto lassativo rinfrescante
aggradevole a prendersi
CONTRO LA
STITICHEZZA
Emorroidi
Imbarazzo gastrico e intestinale
TAMAR
INDIEN
GRILLON
[illegible] Rue Perdu, 12, PARIS
Al dettaglio in tutte le Farmacie
ESPOSIZIONE DI TORINO 1911 — FUORI CONCORSO

Una franca e leale parola

“Al giorno d'oggi non basta gridare alto, con frasi altisonanti, che il proprio preparato è migliore di quello degli altri, **ma bisogna** “**darne le prove,** e siano queste, prove convincenti, esaurienti. È assolutamente necessario citare e produrre il largo responso delle Personalità “Cliniche e l'unanime verdetto dei medici onesti ed imparziali - portare in campo seri lavori scientifici sul preparato, e fare sentire, la viva riconoscente voce dei guariti, - Ecco cosa ci vuole, fatti e non parole vane. Ed ecco perchè si può affermare in tutta coscienza e scienza che l'Alchebiogeno Cravero è **il Ricostituente migliore** ed è il **SOLO COMPLETO.** - Leggete, ad esauriente prova e conferma, questi preziosi attestati, “quali **oggi** nessun altro ricostituente può vantare, e fatene tesoro:

Prof. Comm. LUIGI CONCETTI
Direttore della Clinica Pediatrica
ROMA.

Ho adoperato il suo *Alchebiogeno* senza stricnina in alcuni bambini anemici e cachettici, e lo ho trovato un buon ricostituente generale che si prende dai medesimi senza ripugnanza e con vantaggio della loro nutrizione generale.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI
Dirett. della Clinica Medica Senatore del Regno
PADOVA

Dall'uso dell'*Alchebiogeno* Cravero ho ottenuto *effetti curativi indiscutibili*: è un preparato raccomandabile.

Prof. Comm. On. PIETRO GROCCO
Direttore Clinica Medica
FIRENZE

L'*Alchebiogeno* del Dott. Cravero di Modena fu da me provato lungamente e mi è risultato efficacissimo tale da meritare la speciale considerazione dei medici.

Prof. Comm. ETTORE MARCHIAFAVA
Clinico Patologo
ROMA

Ho dato l'*Alchebiogeno* a convalescenti di malattie infettive a lungo decorso, specialmente dopo l'influenza, ed a persone indebolite per l'eccessivo lavoro ed a nevrastenici. Posso assicurarla che il rimedio, oltre essere ben tollerato, riuscì sempre vantaggiosissimo.

Dott. GIUSEPPE SILLETTI
NAPOLI

Reduce dai bagni di Castellamare di Stabia, ebbi colà conoscenza del prezioso suo preparato *Alchebiogeno* prescrittomi dall'illustre prof. comm. P. Castellino. Poichè l'effetto del cennato preparato ha prodotto in me risultanze meravigliose, la prego di spedirmi in assegno un pacco di 4 flaconi con stricnina.

Prof. Comm. N. D'ANCONA
Direttore Generale Ospedale Civile
PADOVA

Io uso da molto tempo l'*Alchebiogeno* del Dott. P. E. Cravero di Modena, ed ebbi sempre a lodarmi della perfetta tolleranza e dei migliori effetti come ricostituente.

Prof. Comm. CARLO FEDELI
Istit. di Patologia Medica della R. Università
PISA

Sono lieto di potere dichiarare che i risultati di questa seconda serie di ricerche hanno corrisposto egregiamente. Mi è risultato sempre meglio che l'ALCHEBIOGENO è un ottimo ricostituente nervoso. L'ho prescritto largamente e lo prescrivo nella mia privata clientela e ne ebbi ognora ottimi risultati.

Prof. Comm. CESARE LOMBROSO
Clinica Psichiatrica
TORINO

Io ho ottenuto eccellenti costanti risultati dal suo *Alchebiogeno* in casi anche gravi di psicastenia e negli indebolimenti del sistema nervoso causati dall'età senile. Io stesso ne ho provato i benefici effetti.

Prof. G. MINGAZZINI
Direttore Manicomio
ROMA

L'*Alchebiogeno* da me adoperato in molti casi di neurastenia mi ha dato *splendidi risultati* specialmente nelle forme cerebrali ed amiasteniche.

On. Prof. Comm. G. B. QUEIROLO
Direttore della Clinica Medica
PISA

Abbiamo usato l'*Alchebiogeno* ch'Ella ci ha favorito. E' un ricostituente veramente efficace e ne abbiamo avuto ottimi risultati in vari stati morbosi.

LETTERATURA

Cav. Dott. A. Giovanardi: **L'Uso dell'Alchebiogeno** — Dott. Bartoli (Istituto Fisiologico prof. Albertoni): **Assorbimento** — Dott. Jh. Ferrua: **L'Alchebiogeno** — Dott. Caratini: **Terapia infantile** — Dott. G. Salotti: **Azione dell'Alchebiogeno** — Dott. Villani: **Indicazioni dell'Alchebiogeno** — Prof. Lombardi. **Neurastenia ed Anemia** — Prof. Ferrua: **El Alchebiogeno** — Dott. Villani: **L'Alchebiogeno nella Pellagra** — Prof. Comm. Albertoni: **Valore dell'Alchebiogeno** — Prof. Pazzi: **L'Alchebiogeno nella Ginecologia** — Dott. G. Sernicola: **L'Alchebiogeno nell'Anemia** — Dott. Mancini: **L'Alchebiogeno nella pratica.**

ONORIFICENZE

GRAND PRIX D'HONNEUR - Marseille 1902 — GRAN PREMIO - Espos. Internaz. Roma 1903 — MEDAGLIA D'ORO - Espos. Intern. Parigi 1904 — CROCE INSIGNE e MEDAGLIA D'ORO - Espos. Intern. Napoli 1904-1905 — GRANDE MEDAGLIA D'ORO - Espos. Internaz. Milano 1906 — GRAN PREMIO, MEDAGLIA D'ORO, COPPA D'ONORE - Espos. Intern. Firenze 1907 — GRAN PREMIO e MEDAGLIA D'ORO - Espos. Intern. Anversa 1907 — DIPLOMA D'ONORE, MEDAGLIA D'ORO e CROCE - Londra 1907 — GRAN PREMIO e MEDAGLIA D'ORO - Bruxelles 1907 — MEDAGLIA D'ORO e COPPA D'ONORE - Lucca 1908 — GRAN PREMIO e MEDAGLIA D'ORO - Venezia 1908 — GRAN PREMIO e MEDAGLIA D'ORO - Havre 1908 — GRAN DIPLOMA D'ONORE - Espos. Internazionale Torino 1911.

L'ALCHEBIOGENO è in vendita a Lire 3 il flacone senza stricnina e per diabetici - e Lire 3 il flacone con stricnina

Trovasi presso i principali Grossisti e le primarie Farmacie d'Italia e dell'Estero

Desiderando ricevere il preparato direttamente franco di porto a domicilio inviare cartolina-vaglia di L. 3,00 per un flacone senza stricnina o per un flacone con stricnina — Cura di 4 flaconi senza stricnina oppure 4 flaconi con stricnina L. 12 (franchi di porto a domicilio) all'indirizzo

Ditta Dott. P. EMILIO CRAVERO e C. - MODENA, Via Emilia, 44.

Opuscoli, certificati, letteratura, listino, réclames, inviansi franco e gratis a richiesta — CONSULTAZIONI MEDICHE pure GRATIS (Inviare francobollo per la risposta)

SPUMANTE CONTRATTO
CANELLI
LA MARCA PREFERITA

MERAVIGLIOSA INVENZIONE SCIENTIFICA

A. Salvati Costanzi
(Inventore)

per guarire radicalmente ed in pochissimo tempo la sifilide, in qualsiasi forma clinica, la Blenorragia, sia recente che cronica e qualunque male di natura Venerea e Sifilitica.

INVINCIBILI SPECIALITÀ COSTANZI

Le **prime** inventate - le **sole** premiate - le **uniche** di fama mondiale.

88 anni di sempre crescente successo.

Innumerevoli attestazioni dei più illustri Medici ed **infinite** lettere di ringraziamenti, per guarigioni ottenute. Per la verità: Chiedere l'**OPUSCOLO ILLUSTRATIVO**, che a rigor di posta viene spedito **gratis** anche mediante carta da visita o cartolina illustrata. Schiarimenti di qualsiasi indole ecc., sempre con la più accurata segretezza.

Vendita presso i grossisti ed in tutte le Farmacie; a **Roma**, Angelo Filai, Piazza Torsanguigna, 15; Farmacia Internazionale «Candioli», Via Nazionale, 72-73.

Ditta A. SALVATI COSTANZI — NAPOLI, Via Mergellina, N. 4 (**Casa propria**).

Caffè e Ristorante **“ESPOSITO”**

Già GAMBRINUS

NAPOLI - Piazza S. Ferdinando

Servizio di prim'ordine

Prezzo fisso ed alla carta

Concerto Orchestrale giorno e sera

Manuali pratici

Manuale di Astrologia per conoscere il proprio e l'altrui destino, L. 2,25.

Manuale di magnetismo, per diventare magnetizzatore e riuscire, con fortuna, negli affari, ecc., L. 2,25.

Voglio, posso e debbo ottenere tutto ciò che bramo, per conseguire ricchezza ed onori. L. 2,25.

Manuale dello Spiritismo, L. 2,25.

L'avvenire svelato dal giuoco delle carte, con mazzo di 52 carte speciali, L. 4.50.

Malefizii d'amore. — Sommario: Pietre, parole ed erbe magiche - Amuleti e scongiuri - Segreti di magia naturale - Filtri d'amore - Ricette e modi di adoperarli - Il «bacio di Satana» - Profumi magici - Fascino - Jettatura - Jettatura patente ed occulta - Gli effluvii - Come la Jettatura si possa conoscere ed evitare - Malie - Legamenti amorosi - Operazioni magiche - Fatture d'amore e di morte - L'arte di farsi amare - Dante Mago - Spiegazioni scientifiche dei malefizii — Gli agenti fisici e la forza della volontà - Le radiazioni del corpo umano - Satanismo e misticismo - Letteratura demonologica di F. Zingaropoli, L. 3.

Richieste alla **NOVITA' LIBRARIE** — Via S. Nicolao, 2A — Milano.

NON PIU' MALATTIE

IPERBIOTINA

la più portentosa di [illegible]

si vende in tutte le Farmacie del Mondo

GRATIS OPUSCOLI

Consulti per corrispondenza

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze

[illegible] della Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia

ORE ALLEGRE: il non plus ultra dell'umorismo: 4 volumi di sommo diletto e interesse, pagine 310 L. 2,00. *Guida degli amanti* o *L'arte di farsi sposare* L. 1,25 ANGIOLO LOVATI: *Olimpo d'amore*, libro per adulti L. 1,75. Cartoline muliebri artistiche o platino L. 1,80. — **Gratis** Catalogo libri riservati. — Vaglia a **Casa Editrice CONCORDIA** Via Fabbri, 3 — **MILANO** (Anno 40°).

---

100 cartoline illustrate L. 1.80

Cartoline uso platino rappresentanti militari, a colori, vedute, bambini, donne, 100 L. 1,80 — 500 L. 8 — 100 fiori, quadri, eserciti L. 2,80 — 500 L. 14.

100 tipo platino bicromia rappresentanti donne, bambini, coppie, buona Pasqua, auguri, L. 3,80 — 500 L. 18 — 5 grandi a 13 colori rappresentanti la gesta gloriose dell'Esercito e della marina italiana da vendersi L. 2, L. 1, L. 0,50 ciascuno — tutti 5 per sole L. 1,25 — 10 L. 2 — 20 L. 3.60 — 40 L. 6. Richieste alle Industrie Nazionali. Casella 610-A — Milano.

GIOVENTU' ETERNA DELL'UOMO E DELLA DONNA!

ANTICANIZIE DE LUZIO

La migliore tintura del mondo: miracolosa, innocua alla salute, di facilissima applicazione. In 10 giorni ridona ai capelli bianchi o rovinati da altre tinture il primitivo colore. Non tinge nè la pelle nè la biancheria. Una bottiglia costa L. 2.50 tre bottiglie L. 7 - per posta cent. 80 in più **GIUSEPPE DE LUZIO**, via Roma 364, **NAPOLI** - In **ROMA** Profumeria Luciani, via Convertite 12-13.

La primaria Ditta

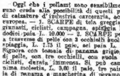
ANGELO ALATI

—(**ROMA**)—

Fornitore della Real Casa. Via Tre Cannelle, 15ᵃ - 16 — Telef. 61-47

è l'unica in Roma che possiede il più grande assortimento di **GRAMMOFONI** e **MACCHINE PARLANTI** da L. 25 a L. 1125, con un vastissimo repertorio di artistici **DISCHI** di tutte le migliori marche da L. 3 a L. 37.50.

La nostra Ditta mantiene sempre prezzi di assoluta convenienza, ed è ormai da tutti preferita per la superiorità dei propri articoli. Domandate gli ultimi cataloghi dei nuovi Strumenti e delle importanti pubblicazioni di dischi. **REGALIAMO** della graziosa réclame alla nostra distinta clientela.



5000 paia di scarpe per L. 1.00 il paio

Oggi che i pellami sono sensibilmente rincarati e la mano d'opera costa il doppio, nessuno creda alla possibilità di questi prezzi così irrisori per le scarpe qui descritte. Si tratta di calzature d'industria carceraria, acquistate dalla nostra casa prima della conflagrazione europea. — 1. SCARPE di tela greggia per uomo e signora, con suola di corda, per casa, ginnasti, ciclisti, campagna, spiaggia L. 1.00 il paio (0.20 per spedizione): sei paia L. 5.30, dodici paia L. 10.000 — 2. SCARPE per uomo e signora con tomaie di tessuto grigio punta a traverse di pelle con 3 occhielli suola di corda doppia per campagna, montagna, ciclista, spiaggia, L. 1.75 il paio, sei paia L. 9.50, dodici paia L. 18.00. — 3. SCARPE per uomo e Signora con tomaia di panama grigio, marrone, con puntina, traverse, rinforzo anteriore di pelle, con tre occhielli, con suola doppia altissima, cucita a mano, adatte per montagna, ciclisti, durata immensa. Si può camminare su ciottoli acutissimi, senza risentirne la minima molestia, L. 3,00 il paio, tre paia L. 10.25. — SCARPE per uomo e signora con tomaia di panama e mascherina di pegamoide, suola e tacco di cuoio, solidissime, adatte per passeggio, spiaggia, campagna, colori: bianco, grigio, marrone, giallo, L. 3.40, il paio. — 5. SCARPE con quattro o cinque occhielli, solidissime per uomo elegantissime, ultima moda, con mascherina davanti e rinforzo posteriore di pegamoide lucida o gialla, con artistici trafori, suola e tacco di cuoio, nei colori: giallo, marrone, grigio, bianco, adatte per passeggio, teatro, spiaggia, L. 4.75 il paio; L'INCISIONE LE RIPRODUCE FEDELMENTE. Nelle ordinazioni indicare la lunghezza che varia dal 25 al 31 sia per un paio che per più paia. —Prezzi speciali ai rivenditori. — Vaglia all'UNIONE FABBRICANTI CONSORZIALI MILANO. — Via Varese 4, PF. (Aggiungere L. 0.50 pel trasporto).

PRESERVATIVI

Americani finissimi, vellutati, dozzina L. 3,00. - Inglesi, qualità extra, resistenti dozz. L. 5,00 - Antifecondativo solubile, garantito, scatola, L. 3.50 - Piattolicida, distrugge le piattole in dieci minuti L. 2.00 - Blenorragia cronica, cura L. 10.

NAPOLI — FARMACIA DEL RADIO Via Nardones, N. 24 — NAPOLI.

GLICEROFOSFATO MARTINO

preparato dal dottor LUIGI MARTINO

Il più potente degli antineurastenici e ricostituente generale

Si vende in tutto il mondo. Succursale in Ispagna, New York, Boston, Filadelfia, Argentina, ecc.

E' l'unica cura per adulti e bambini realmente tollerata. E' perfettamente solubile anche a dosi altissime. E' noto che i medicamenti sono privi di efficacia se non sono solubili. Racchiude il doppio del principio attivo, risultando così due volte più efficace di qualsiasi prodotto, sia nazionale che estero. Conta ben 15 anni di vita sorretto nella sua grande diffusione dalla concorde fiducia della Classe Medica e Chirurgica.

Prescritto dall'on. Prof. Senatore ANTONIO CARDARELLI il quale lo attesta nel seguente modo:

“**Posso affermare che il GLICEROFOSFATO MARTINO da me spessissimo prescritto**
“**è un ottimo ricostituente ben tollerato dallo stomaco**„

Vendita annuale 100.000 flaconi - Prezzo del flacone L. 3 (franco a domicilio)

Dirigere richieste alla Real Farmacia L. MARTINO

NAPOLI - Via Roma, 150 - NAPOLI

ed al Concessionario in **ROMA**: Signor **A. POCE** - Via Orazio, n. 3.

SOLO — DA — ZINGONE

si VESTONO BENE i

BAMBINI

ZINGONE
VESTONO
ZINGONE
VESTONO
ZINGONE
VESTONO

ROMA

Casa Centrale: Corso Vitt. Eman.
Filiale: Via Cola di Rienzo

MALI **Segreti**, Scolo, guarigione da 5 a 14 giorni. - Sifilide 606-914 Anticeltina. - Impotenza, Erotina, ecc. — Scrivere con risposta affrancata all'**Istituto Medico** — Via Tritone, 64 - ROMA

CESSIONE DI PRIVATIVA INDUSTRIALE

La **United States Tire Company**, concessionaria della privativa industriale Italiana N.o 2505 dell'8 Giugno 1915, dal titolo: «Disegno ornamentale per superficie di scorrimento di copertoni» è disposta a concedere licenze di fabbricazione.

Rivolgersi per informazioni e schiarimenti all'

Ing. LETTERIO LABOCCETTA

Studio tecnico per l'ottenimento di privative industriali e registrazione di marchi e modelli di fabbrica in Italia ed all'estero.

Via Due Macelli N. 31 - ROMA

Leggere la „Tribuna illustrata“

Malattie del Ricambio

Cav. Prof. Dott. R. Marchesini. — Via Napoli, 41. Roma. Consultazioni anche per lettera.

VERE PILLOLE ANTIGOTTOSE

del Dott. HOPE di Londra

Riconosciute finora l'unico rimedio per combattere il terribile male della Gotta e del Reumatismo; prove ne sono i molteplici documenti sulla loro efficacia, come ancora su quella delle **ANTHOLEON**, che si spediscono gratuitamente a chi ne fa richiesta.

Le **Pillole Antigottose** si vendono unicamente in **Napoli** a **L. 5,10** alla **Farmacia Kernot.** Si spediscono per posta contro vaglia di L. 6,00 e l'**Antholeon L. 6.** Spedite per pacco postale L. 6. Una scatola di pillole ed una boccia di **ANTHOLEON** contro vaglia di L. 12.

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA